

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. 13 Trim. L. 20
PER L'ESTERO, Anno L. 140 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero d'ordine L. 50 - Direzione e Amm. BOLOGNA - Via Degli N. 5
Telefoni: Direz. Amm. Teleg. 33-819 33-819 33-334 (telegraf.)
Immagini non si restituono - Spedizione in abbonamento postale
c. g. postale n. 5-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per ann. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria
L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (includo
domm. Ficcotti e di tutti la lista alla voce rubrica)
Pagamento anticipato - Tasso sulla pubblicità in più - Riscoperto
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 24-993
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

IL FÜHRER ALLA VECCHIA GUARDIA

La Germania è pronta a resistere anche ad una guerra di cinque anni

“Nè militarmente nè economicamente potranno vincerci, - “Deve terminare l'assurdo che un popolo pretenda di fare il poliziotto del mondo, - “Non possiamo permettere che gli altri si ingeriscano nel nostro campo di vita,“

Berlino, 8 novembre

Un notevole discorso ha pronunciato questa sera il Führer in occasione del tradizionale raduno cameratesco della Vecchia Guardia, che ha iniziato a Monaco le manifestazioni celebrative dell'annuale della Rivoluzione Nazionalsocialista. Il raduno si è svolto, come è tradizionale, nella storica sala della «Bürger Bräukeller».



La parola di Hitler

Il Führer ha cominciato il suo discorso dichiarando la sua soddisfazione di partecipare all'adunata che gli consente di rivivere il grande giorno che per il movimento per il popolo germanico e per tutta la Germania doveva poi assumere tanta importanza.

«Dopo aver rievocato gli anni della guerra l'oratore passa a parlare della situazione presente e dice: «Le forze che oggi costituiscono gli avversari della Germania sono le stesse forze di allora. Come allora, anche oggi l'avversario si serve delle stesse frasi e delle stesse menzogne. Churchill e compagni azzardano allora alla guerra come oggi. Tuttavia qualche cosa è modificato. Allora Churchill e i suoi compagni guardandosi si trovarono di fronte ad un Governo debole, oggi Churchill si trova di fronte a ben altro Governo.

«Menzogne di ieri e di oggi, «Le menzogne di ieri sono le menzogne di oggi. Allora fu detto: «La Gran Bretagna è scesa in campo per difendere la libertà delle piccole Nazioni, poi si vide quello che l'Inghilterra fece per le piccole Nazioni, quello che essa fece per le minoranze vicinate, maltrattate, costrette. Allora fu detto: «L'Inghilterra combatte per la giustizia». Oggi è un fatto che l'Inghilterra ha combattuto per trecento anni per la giustizia. Premio di questa lotta 40 milioni di chilometri quadrati di territorio e 480 milioni di sudditi. Allora fu detto: «L'Inghilterra combatte per la civiltà». Infatti la civiltà esiste solo nelle zone minerarie inglesi, nei quartieri nordici di Witheonappell o di altri quartieri dove la gente vive miseramente, senza luce, in strade strette e senza igiene. Allora fu detto: «L'Inghilterra combatte per la umanità». Infatti la grande, la buona e grande civiltà di umanità. Allora fu detto: «L'Inghilterra non combatte contro il popolo tedesco, l'Inghilterra ama il popolo tedesco, l'Inghilterra combatte per liberarlo dal militarismo, soprattutto gli inglesi combattono perché il popolo tedesco venga liberato dal militarismo. Essi devono essere liberati e deve venire un tempo in cui non abbia più bisogno di un'arma e noi vogliamo impedire che questo popolo abbia ancora delle armi. Gli inglesi non combattono contro il commercio tedesco, al contrario essi vogliono la libertà del commercio».

«Quando un popolo di 41 milioni di abitanti ha conquistato 40 milioni di chilometri quadrati assoggettando 480 milioni di altri esseri, è comprensibile anche che esso desideri il ritorno alla tranquillità e cerchi di garantire ciò in una Società delle Nazioni.

Indomabile volontà tedesca

«In fondo gli inglesi odiano la Germania sociale. Che cosa abbiamo fatto loro? Che cosa abbiamo loro portato? Nulla. Eravamo pronti ad accordarci. Ciò che essi odiano in verità è la Germania delle assistenze sociali, la Germania che ha liquidato le lotte di classe che ha eliminato la disoccupazione, essi odiano la Germania che ha creato il piano quadriennale, odiano la giovane generazione tedesca; odiano la Germania che marcia. La nostra lotta nazionalsocialista è per la creazione di una lotta collettiva nazionale e per assicurare a questo collettivo un'esistenza. Noi non possiamo permettere che gli altri si ingeriscano nel nostro campo di vita.

Il Reich non rinuncia alla vita

«Però è chiaro che alla vita non arrendiamo mai rinunziato. Io non penso affatto di proclamare una rinunzia alla vita, bensì, all'opposto io assicuro l'esistenza al popolo tedesco. Io non sono partito di ispirarmi negli interessi britannici o francesi. Se ora un inglese osasse per dire che l'Inghilterra è responsabile dei destini della Europa centrale e orientale, io potrei rispondere di essere allora responsabile dell'esistenza dei popoli della Palestina, dell'Egitto e forse dell'India. Se questo inglese dice che le frontiere dell'Inghilterra sono sul Reno o sulla Vistola, allora noi rispondiamo che la Inghilterra sarebbe bene a tornare sul Tamigi, e noi l'Inghilterra a tornare in Inghilterra. Comunque, visitando molte città: Praga, Posen, Danzica, ecc. non mi è mai capitato di trovare documenti di una cultura britannica. Forse questi documenti di una cultura britannica - aggiunge il Führer fra le risa dell'uditorio - si trovano in Egitto oppure in India! Ad ogni modo noi abbiamo ricondotto di anno in anno la Nazione tedesca sempre più in alto. Io mi sono sforzato non solo di dare una cultura alla Nazione tedesca, ma anche di renderla forte. Abbiamo creato l'Forse Armate che, posso dirlo tranquillamente, non hanno le uguali al mondo. E dietro a queste Forse Armate si trova un popolo unito come non si è mai dato nella storia tedesca. Al di sopra di queste Forse Armate di questo popolo si trova un Governo con una volontà fanatica, quale nei secoli passati non si era mai veduto.

Il Reich non rinuncia alla vita

«Questo Governo tedesco non ha mai avuto scopi bellici contro l'Inghilterra e contro la Francia». Il Führer ricorda a tale proposito il suo ultimo discorso in cui per l'ultima volta porse la mano a queste due Nazioni e continua: «Se ciò nonostante, venimmo aggrediti, ciò non è a causa della

Il Reich non rinuncia alla vita

«C'è stato un inglese che ha parlato di guerra punte. Nella storia di questi ultimi tempi non è ancora detto quale è Roma e quale è Cartagine. In ogni caso l'Inghilterra non è Roma; noi mostriamo che è Cartagine. Nelle guerre puniche Roma vinse sul serio, ma nella prima guerra mondiale l'Inghilterra non vinse e nella seconda posso assicurarvi che neppure l'Inghilterra sarà la vincitrice. Quanto prima vedrà che essa ha di fronte un'altra Germania. Una Germania di indomabile volontà. Quando gli inglesi affermano di voler combattere per la libertà, per la civiltà, per la giustizia, tutto il popolo tedesco si mette a ridere. Il nostro movimento nazionalsocialista, comunque, è un movimento di inaudita dinamicità.

Promesse non mantenute

«Ma accadde ben altro di quanto fu detto. Sorge oggi un Ministro inglese a dire con le lagrime agli occhi: «Oh, ma noi volentieri ci interdemmo con la Germania, solo che noi possiamo avere fiducia nella parola dei Governi tedeschi». La stessa cosa vale per me: e molti volentieri giungeremmo ad una intesa con l'Inghilterra se potessimo avere fiducia nella parola del suo Governo. Il popolo tedesco domanda agli uomini di Stato inglesi: dov'è la promessa libertà dei popoli, la giustizia, la pace, l'autodeterminazione dei popoli? Che cosa è rimasto della solenne dichiarazione che non sarebbero state tolte alla Germania le sue Colonie che non sa-

Il Reich non rinuncia alla vita

«Però è chiaro che alla vita non arrendiamo mai rinunziato. Io non penso affatto di proclamare una rinunzia alla vita, bensì, all'opposto io assicuro l'esistenza al popolo tedesco. Io non sono partito di ispirarmi negli interessi britannici o francesi. Se ora un inglese osasse per dire che l'Inghilterra è responsabile dei destini della Europa centrale e orientale, io potrei rispondere di essere allora responsabile dell'esistenza dei popoli della Palestina, dell'Egitto e forse dell'India. Se questo inglese dice che le frontiere dell'Inghilterra sono sul Reno o sulla Vistola, allora noi rispondiamo che la Inghilterra sarebbe bene a tornare sul Tamigi, e noi l'Inghilterra a tornare in Inghilterra. Comunque, visitando molte città: Praga, Posen, Danzica, ecc. non mi è mai capitato di trovare documenti di una cultura britannica. Forse questi documenti di una cultura britannica - aggiunge il Führer fra le risa dell'uditorio - si trovano in Egitto oppure in India! Ad ogni modo noi abbiamo ricondotto di anno in anno la Nazione tedesca sempre più in alto. Io mi sono sforzato non solo di dare una cultura alla Nazione tedesca, ma anche di renderla forte. Abbiamo creato l'Forse Armate che, posso dirlo tranquillamente, non hanno le uguali al mondo. E dietro a queste Forse Armate si trova un popolo unito come non si è mai dato nella storia tedesca. Al di sopra di queste Forse Armate di questo popolo si trova un Governo con una volontà fanatica, quale nei secoli passati non si era mai veduto.

Il Reich non rinuncia alla vita

«C'è stato un inglese che ha parlato di guerra punte. Nella storia di questi ultimi tempi non è ancora detto quale è Roma e quale è Cartagine. In ogni caso l'Inghilterra non è Roma; noi mostriamo che è Cartagine. Nelle guerre puniche Roma vinse sul serio, ma nella prima guerra mondiale l'Inghilterra non vinse e nella seconda posso assicurarvi che neppure l'Inghilterra sarà la vincitrice. Quanto prima vedrà che essa ha di fronte un'altra Germania. Una Germania di indomabile volontà. Quando gli inglesi affermano di voler combattere per la libertà, per la civiltà, per la giustizia, tutto il popolo tedesco si mette a ridere. Il nostro movimento nazionalsocialista, comunque, è un movimento di inaudita dinamicità.

Il Reich non rinuncia alla vita

«C'è stato un inglese che ha parlato di guerra punte. Nella storia di questi ultimi tempi non è ancora detto quale è Roma e quale è Cartagine. In ogni caso l'Inghilterra non è Roma; noi mostriamo che è Cartagine. Nelle guerre puniche Roma vinse sul serio, ma nella prima guerra mondiale l'Inghilterra non vinse e nella seconda posso assicurarvi che neppure l'Inghilterra sarà la vincitrice. Quanto prima vedrà che essa ha di fronte un'altra Germania. Una Germania di indomabile volontà. Quando gli inglesi affermano di voler combattere per la libertà, per la civiltà, per la giustizia, tutto il popolo tedesco si mette a ridere. Il nostro movimento nazionalsocialista, comunque, è un movimento di inaudita dinamicità.

Il Reich non rinuncia alla vita

«C'è stato un inglese che ha parlato di guerra punte. Nella storia di questi ultimi tempi non è ancora detto quale è Roma e quale è Cartagine. In ogni caso l'Inghilterra non è Roma; noi mostriamo che è Cartagine. Nelle guerre puniche Roma vinse sul serio, ma nella prima guerra mondiale l'Inghilterra non vinse e nella seconda posso assicurarvi che neppure l'Inghilterra sarà la vincitrice. Quanto prima vedrà che essa ha di fronte un'altra Germania. Una Germania di indomabile volontà. Quando gli inglesi affermano di voler combattere per la libertà, per la civiltà, per la giustizia, tutto il popolo tedesco si mette a ridere. Il nostro movimento nazionalsocialista, comunque, è un movimento di inaudita dinamicità.

Il Reich non rinuncia alla vita

«C'è stato un inglese che ha parlato di guerra punte. Nella storia di questi ultimi tempi non è ancora detto quale è Roma e quale è Cartagine. In ogni caso l'Inghilterra non è Roma; noi mostriamo che è Cartagine. Nelle guerre puniche Roma vinse sul serio, ma nella prima guerra mondiale l'Inghilterra non vinse e nella seconda posso assicurarvi che neppure l'Inghilterra sarà la vincitrice. Quanto prima vedrà che essa ha di fronte un'altra Germania. Una Germania di indomabile volontà. Quando gli inglesi affermano di voler combattere per la libertà, per la civiltà, per la giustizia, tutto il popolo tedesco si mette a ridere. Il nostro movimento nazionalsocialista, comunque, è un movimento di inaudita dinamicità.

Il Reich non rinuncia alla vita

«C'è stato un inglese che ha parlato di guerra punte. Nella storia di questi ultimi tempi non è ancora detto quale è Roma e quale è Cartagine. In ogni caso l'Inghilterra non è Roma; noi mostriamo che è Cartagine. Nelle guerre puniche Roma vinse sul serio, ma nella prima guerra mondiale l'Inghilterra non vinse e nella seconda posso assicurarvi che neppure l'Inghilterra sarà la vincitrice. Quanto prima vedrà che essa ha di fronte un'altra Germania. Una Germania di indomabile volontà. Quando gli inglesi affermano di voler combattere per la libertà, per la civiltà, per la giustizia, tutto il popolo tedesco si mette a ridere. Il nostro movimento nazionalsocialista, comunque, è un movimento di inaudita dinamicità.

Il Reich non rinuncia alla vita

«C'è stato un inglese che ha parlato di guerra punte. Nella storia di questi ultimi tempi non è ancora detto quale è Roma e quale è Cartagine. In ogni caso l'Inghilterra non è Roma; noi mostriamo che è Cartagine. Nelle guerre puniche Roma vinse sul serio, ma nella prima guerra mondiale l'Inghilterra non vinse e nella seconda posso assicurarvi che neppure l'Inghilterra sarà la vincitrice. Quanto prima vedrà che essa ha di fronte un'altra Germania. Una Germania di indomabile volontà. Quando gli inglesi affermano di voler combattere per la libertà, per la civiltà, per la giustizia, tutto il popolo tedesco si mette a ridere. Il nostro movimento nazionalsocialista, comunque, è un movimento di inaudita dinamicità.

Il genetiaco del Sovrano

Il rito militare nell'Urbe
Roma, 8 novembre
Sabato 11 novembre, in occasione del genetiaco del Re Imperatore, si svolgerà in Piazza Venezia una cerimonia militare. Vi parteciperanno le Forze Armate della guarnigione di Roma, che saranno annunciate sulla Piazza.

Il ricevimento per la fausta ricorrenza all'Ambasciata presso la Santa Sede

S. E. Alfieri presenterà le credenziali verso la metà del mese
Città del Vaticano, 8 novembre
La sera dell'11 novembre, l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, Conte Pignatelli Morano di Custozza, darà un ricevimento in occasione del genetiaco del Re Imperatore.

La difesa del risparmio

Il Comitato dei Ministri ha approvato lo statuto della Sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca nazionale del Lavoro ed ha espresso voto favorevole per la nomina del Consigliere Nazionale Pietro Caporizzi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria, a consigliere d'amministrazione della Banca predetta e dell'Istituto mobiliare italiano.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Provvidenze per le piccole aziende industriali - Il finanziamento per gli ammassi consentito a tutte le aziende di credito
Roma, 8 novembre
Presieduto dal Duce, si è riunito al Palazzo Venezia il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Alla riunione erano presenti i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e delle Foreste, ed il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il genetiaco del Sovrano

Il rito militare nell'Urbe
Roma, 8 novembre
Sabato 11 novembre, in occasione del genetiaco del Re Imperatore, si svolgerà in Piazza Venezia una cerimonia militare. Vi parteciperanno le Forze Armate della guarnigione di Roma, che saranno annunciate sulla Piazza.

Il ricevimento per la fausta ricorrenza all'Ambasciata presso la Santa Sede

S. E. Alfieri presenterà le credenziali verso la metà del mese
Città del Vaticano, 8 novembre
La sera dell'11 novembre, l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, Conte Pignatelli Morano di Custozza, darà un ricevimento in occasione del genetiaco del Re Imperatore.

La difesa del risparmio

Il Comitato dei Ministri ha approvato lo statuto della Sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca nazionale del Lavoro ed ha espresso voto favorevole per la nomina del Consigliere Nazionale Pietro Caporizzi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria, a consigliere d'amministrazione della Banca predetta e dell'Istituto mobiliare italiano.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Provvidenze per le piccole aziende industriali - Il finanziamento per gli ammassi consentito a tutte le aziende di credito
Roma, 8 novembre
Presieduto dal Duce, si è riunito al Palazzo Venezia il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Alla riunione erano presenti i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e delle Foreste, ed il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il genetiaco del Sovrano

Il rito militare nell'Urbe
Roma, 8 novembre
Sabato 11 novembre, in occasione del genetiaco del Re Imperatore, si svolgerà in Piazza Venezia una cerimonia militare. Vi parteciperanno le Forze Armate della guarnigione di Roma, che saranno annunciate sulla Piazza.

Il ricevimento per la fausta ricorrenza all'Ambasciata presso la Santa Sede

S. E. Alfieri presenterà le credenziali verso la metà del mese
Città del Vaticano, 8 novembre
La sera dell'11 novembre, l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, Conte Pignatelli Morano di Custozza, darà un ricevimento in occasione del genetiaco del Re Imperatore.

La difesa del risparmio

Il Comitato dei Ministri ha approvato lo statuto della Sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca nazionale del Lavoro ed ha espresso voto favorevole per la nomina del Consigliere Nazionale Pietro Caporizzi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria, a consigliere d'amministrazione della Banca predetta e dell'Istituto mobiliare italiano.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Provvidenze per le piccole aziende industriali - Il finanziamento per gli ammassi consentito a tutte le aziende di credito
Roma, 8 novembre
Presieduto dal Duce, si è riunito al Palazzo Venezia il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Alla riunione erano presenti i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e delle Foreste, ed il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi studiato l'appello di pace che è stato rivolto agli Stati belligeranti dal Re del Belgio e dalla Regina Guglielmina di Olanda. Nessuna decisione è stata ancora presa, tanto è vero che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto da Atlee se avesse qualche dichiarazione da fare, ha detto che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

La Deledda

Da quando ci si lamentava che la critica rimanesse disattenta ed insufficientemente attenta ed inerte (e lo riconosceva anche Pietro Panerzani in uno scritto dei più notevoli) intorno all'opera di Grazia Deledda, molta acqua è passata: ma fino al punto da dar l'impressione di alta marea, di inondazione? Direi che questa impressione, anco al giorno d'oggi, non si ha: e chi non coltiva in modo particolare l'argomento può anche credere che, a proposito della Deledda, si sia rimasti presso a poco al punto di prima, quando uno squallore di critica la circondava.

Insomma, che la critica si sia occupata, e con una certa larghezza, della Deledda, chi studi e indighi non può negarlo: e basterebbe, se non altro, scorrere la nota bibliografica contenuta nel recentissimo libro di *Eurialo De Michelis - Grazia Deledda e il Decadentismo* (Firenze, La Nuova Italia), che è un saggio interessante ma ineguale, immobile e monotono nella prima parte (tanto che non si capisce perché l'Autore abbia detto in molte pagine quanto poteva raccogliere in un breve capitolo denso), acuto e mosso e geniale nella seconda.

In tutti i modi, questa è una critica sorda, che non fa rumore, che non suscita discussioni, che non riscalda, soprattutto che non giunge al lettore medio: critica di circolo chiuso, di raffinati, di rari cultori. Sembra che una fatalità pesi sull'opera di questa scrittrice: che se non fu mai vituperata e pianta, non fu mai, d'altra parte, benedetta ed esaltata. Anche il Premio Nobel non ebbe gran che di effetto, in questo senso: come un sassolino che affondi subito, senza che riesca a creare intorno circoli e influenze. O perché? Perché l'opera di quella che alcuni, e serissimi, considerano fra i maggiori scrittori nostri, da potersi impunemente nominare accanto al Verga e al Fogazzaro e financo al Manzoni, fu, per lungo tempo, ignorata o fraintesa e oggi non risulta popolare? Si è detto che la trascuranza o la disattenzione, durata al più un tempo, della critica per l'opera della Deledda, si debba all'essere, quest'opera, rimasta fuori della tradizione letteraria. Ma par giusto che una vera opera d'arte risulti fuori della tradizione? Bisognerebbe, se mai, correggere, nel senso che l'esperienza di Grazia Deledda, formatasi fuori dagli interessi o dai motivi letterari, doveva portare, necessariamente, a opere indipendenti da impulsi di letteratura. Chi ha fatto della letteratura, e dei suoi concetti e derivati, vital nutrimento; chi respira l'aria dei circoli e delle scuole e vive fra il dramma e la commedia degli scrittori e degli artisti; chi trova le massime soddisfazioni e le traverse prime in vicende letterarie che vanno dal culto per i classici al preteggimento e alla sfiorata per l'ultimo degli scrittori, stenta a comprendere la necessaria gravità della sostanza avvertita ed espressa dalla Deledda. L'opera di questa scrittrice, unamissima ed extra letteraria nel senso che non è derivata da esperienze e da interessi di letteratura, si inserisce, com'è naturale e fatale, nella grande tradizione letteraria: poiché la tradizione abbraccia quanto è espressione armonica e poetica di realtà e di umanità. La realtà e l'umanità dominano nella fantasia e nell'esperienza, determinano l'espressione poetica della Deledda: naturalmente, secondo il modo che corrisponde alle qualità ed allo spirito della scrittrice, e risultano originali secondo l'originalità di lei. Dalle qualità rare che costituiscono il temperamento o la personalità della sua espressione e della sua poesia. In fondo, come del resto in ogni grande scrittore, non parrebbe che la scoperta della Deledda fosse strabiliante, fenomenale: eppure... Eppure il mistero della vita e del dolore e dell'amore, del peccato fatale e del fatale rimorso, delle disperanti cadute e delle disperse resurrezioni, dei tramonti foschi che sembrano escludere la nuova pallida aurora ha, nella visione della Deledda e nella sua pagina, un accento, un tono, una scintilla, che invano cercheremo in altri poeti e in altre opere ma forse, con maggior verità, in noi stessi, in certe ansie e illusioni e tentazioni e deliri e affezioni dell'animo nostro. Leggendo la Deledda, si rinnovano sensazioni che ci sembra di avere avvertito in sogno, in un sogno che sia spietatamente rivelatore di quanto non osavamo contemplare quando siamo desti, come se, d'improvviso, uno specchio ci riportasse ad osservare forme e segni che ameremmo di sapere non esistenti o cancellati per sempre. Qualche critica ha fatto, quasi pudicamente, deboli accenni o richiami a scrittori e ad opere grandi: ma dico che si può perfino giungere, a proposito della Deledda, a sensazioni della potenza espressa nei sommi tragici greci. Gli uni e l'altra erano, nei loro momenti geniali, dimentichi della letteratura e delle sue pretese, lusinghe e offese: come non erano immemori i russi ai quali, per certe apparenze ed esteriorità (attribuiti per una critica superficiale), si è voluto accostare Grazia. I russi hanno sofferto troppo materialmente le loro esperienze e se ne sono confortati con troppa letteratura: si che il loro dolore è nato da carnali tormenti, come da troppa ansia di poesia — consapevolmente avvertita proprio come poesia — è nata l'opera loro. Essi si disperano, perché si trovano in uno stato di disperazione: e poiché c'è troppo buio intorno, e c'è troppa presa o troppa volgarità, pensano, con desiderio inconfessabile, alle gioie della luce, dello spi-

rito, dell'arte, della letteratura, della poesia.

La Deledda, invece, vive la vita di un'onesta e modesta e serena signora: senza scosse, senza urli, senza drammi. Non c'è nessuna fatto materiale o impulso prossimo, nessuna circostanza che la metta alla disperazione; nulla che le faccia conoscere materialmente l'orrore del peccato e la vita infamante; nessuna condanna di deportazione o di morte pesa su di lei. Ella è tranquilla, può apparire una brava e felice massaja, può scrivere ogni giorno le sue pagine senza che alcuno la disturbi: ma, scrivendo, non fa che esprimere disinteressatamente quanto disinteressatamente ha avvertito. Le sue esperienze, le sue intuizioni, i suoi sentimenti nascono in lei in modo del tutto naturale, provocate da segni o da avvertimenti che ad ogni altro sfuggono o che ad ogni altro producono appena un fremito, un sussulto o un sospiro e poi si spengono. Non si spengono invece nel suo spirito né si assopiscono nella sua fantasia: anzi, si intensificano, provocando impressioni grandiose, diventando da nulla o da poco immagini e forme imponenti. Ma in

questo modo, che è poi il suo modo di scrivere, scopre la realtà e l'umanità in quegli aspetti e in quei momenti che ci sembrano vecchi e consueti, sol perché anche noi li abbiamo avvertiti, o pensiamo che li avremmo potuti avvertire.

Si è detto che i motivi o gli argomenti della Deledda si ripetono e sono monotoni, che la sua esperienza è immobile, che la sua espressione è cristallizzata in una formula; il peccato nelle sue specie di amore illecito, o di sopraffazione e ingiustizia; e quindi la disperazione e il rimorso; il male istintivamente o fatalmente compiuto, e quindi l'impossibilità di riacquistare il bene. Ma si è badato troppo all'argomento, e poco al motivo. Se non sarebbe stato facile riconoscere che la qualità eccezionale della Deledda e la sua poesia consistono nello scoprire, in quegli argomenti o in quelle esperienze, nuove forme e nuove voci, sensazioni e pensieri che non erano stati prima rivelati. Quanto dolore e quanto amore si sono raccontati in prosa e in versi; e ognuno, se è frutto di un grande scrittore, ha un suo suono o un suo colore: come l'amore e il dolore e il destino dichia-

rati dalla Deledda. Non tutto, certo, nacque in lei felicemente, cioè disinteressatamente: abbiamo le opere del primo periodo, che sono di imitazione letteraria, primi passi di una scrittrice che si cerca; e quelle dell'ultimo periodo, in cui la scrittrice crede di essersi ritrovata nel simbolismo. Appartengono a questi periodi le opere sue meno riuscite e meno poetiche, quelle che si dimenticano. Che non esista il vero e proprio capolavoro può darsi, e lo concedo anche alle ragioni espresse da Eurialo De Michelis, cioè alla mancata realizzazione di un personaggio o di una vicenda che unifici, senza residui, il meglio delle qualità originali di Grazia. Può darsi: ma occorre insistere che ella fu lontana dai veri riassunti della verità nei fatti materiali o letterari come dai simbolismi che la riassunsero in astrazioni in concetti più o meno filosofici. Chi ha detto che la Deledda sta, fra i vari gruppi e scuole della nostra letteratura, a sé, forse ha avuto ragione: comunque, ella ci ha dato nuovi motivi di commozione, nuove forme di poesia, anche senza un libro principe, senza il cosiddetto capolavoro.

LUIGI M. PERSONE'

Anche il Sovrano usa il "Voi,"

Roma, 8 novembre

Il Giornale d'Italia, nel rilevare che il Re Imperatore nella lettera scritta al valoroso Ammiraglio Luigi Miraglia, che ha raggiunto i limiti di età, ha usato l'italianissimo "Voi", nota che la lettera del Sovrano è non solo un esempio, ma anche un modello per quel pochi che ancora, per cattiva abitudine o per sciocco snobismo, si ostinassero a non usare il "Voi".

La prima linea subarctica sarà realizzata in America

Nuova York, 8 novembre

La Società «Panamerican Airways» ha annunciato che userà i nuovi apparecchi «Boeing» strategici sulla nuova linea aerea Los Angeles-Città del Messico. Le cabine stagne di questi apparecchi saranno mantenute ad una pressione pari a quella di circa 3000 metri, mentre la quota media alla quale si svolgerà la linea sarà di 6-7000 metri essendo questo un largo margine di sicurezza per sorvolare le regioni montagnose del Messico.

ATTRAVERSO I BASSOPIANI DELL'IMPERO COCCODRILLI AL SOLE

Lungo il fiume Setit, novembre

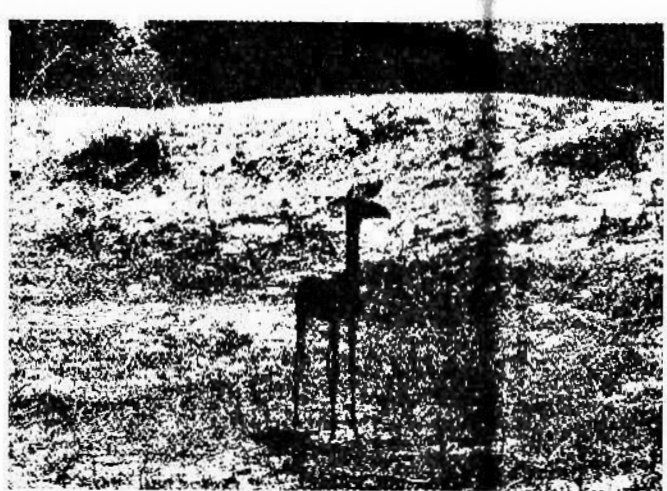
Ma davvero ci sono tanti coccodrilli in questo fiume?

— E come! Moltissimi. Basta seguire il corso del Setit per alcuni chilometri, moltissimi nell'interno. Adesso che siamo nella stagione asciutta, i coccodrilli si sono quasi tutti portati più in giù, dove il fiume è sempre molto profondo, dove è più ampio ed anche assai melmoso. Un anno fa, in questa stessa epoca, i nostri ascari ne hanno uccisi parecchi.

— Davvero? Ma non ci sarà anche un po' di fantasia in quello che vi hanno riferito?

— No no, assolutamente. E poi c'ero anch'io! Dio mio, chi è che non sa che il Setit pullula di coccodrilli e che in certi punti è anche pieno di ippopotami?

— Beh, io ad esempio non lo sapevo!



Una gazella occhieggia attorno...

Questa conversazione si svolgeva poche ore fa tra me ed un giovane ufficiale distaccato da queste parti con un centinaio di ascari. Ed è così che è stata decisa per domattina una spedizione proprio come si deve.

Stanno accampati a qualche decina di chilometri da Om-Ager, nei pressi del Setit e quasi sull'antico confine; lungo uno dei fiumi più belli e suggestivi del nostro Impero, uno dei più selvaggi ed attraenti, dalla via tortuosa che si perde fra boschigie impenetrabili e zone desertiche, dalle rive non tutte ancora note all'uomo bianco, dagli alberi che solenni e taciti come

Sento sgattaiolarmi accanto un veloce ticchietto di gazella. Sento spesso qualcosa di grosso e di pesante impolpato fra la melma. Sento bofonchiare al largo, nel fiume.

Già alta nel cielo, gialla e spugnosa, la luna contempla tutto il vasto silenzio che ormai comincia a vivere, a muoversi, a soffiare, a gemere, a sbuffare, a strisciare, a pulsare dondante. Fredda, contemplativa.

Passano pasticcando e chiacchierando due sommità dalle grosse piatte, fide. Ridacchia un animale, più lontano; gli risponde una voce cattiva, furibonda, e poi un coro di proteste da ogni dove. Tutt'ad un tratto, vicino a me, da un gruppo di piante, un grido strano, simile allo stridore delle marmotte fra i monti, un suono confuso, che non riesce a farsi, un sussurro di note che si accennano senza senso, opache, grigie; forse uccelli notturni; o forse stibio di serpenti.

Ho perduta la sensazione del tempo. Il cammino della luna non è orologio per me. Sprofondo gli occhi nel buio, cerco, aspetto. Aspetto che cosa? Dalla riva fangosa, dai canneti della sponda s'alza e mi avvolge un vapore caldo, che sa di melma, di erbe fredde, di muschio. Sento vivere e pulsare il fiume per ogni dove; sotto i miei piedi che affondano nei truci, nei rami nelle foglie, nelle nude braccia delle euforie impletite, nella leggerezza delle acacie spinose, nei suoni, nel silenzio, nell'aria.

La scia della luna muove sulla terra neri pezzi d'ombra che sembrano visi; e la luna, fra le foglie, ondeggia stanca al nido anido della foresta. Un boato s'accorriccia, modato in un sercicchio lungo, pesante. Al tocco di forze strane, occulte, la melma un tempo ribelle, l'erba acquista iorosezze misteriose, improvvise, la selva dei papiri sussulta e geme.

A un tratto mi chiamano. Gettata con forza, quella voce taglia l'aria con fredde violenza. E il mondo, di colpo, è tutto pieno; la foresta la ricerca, l'ingigantisce, la modula in mille note, la trasmette. Gli animali fuggono per ogni dove, ma sempre quel suono e le sue mille diverse voci, il insegnano, il ragionano, il stanzano, il sovrastano. Qualcosa si è come incrinato. Le leggi della notte sono state sconvolte.

Sento posarmi dentro la sconfitta. Ho l'impressione che gli ascari mi trovino come già di posto e mi guardino troppo insistente. Giuro con me stesso che non sparerei più.

Ci troviamo di nuovo, ora, sulla riva del fiume. Il Setit scorre lento e solenne davanti a noi. Erbe altissime, folte come canneti, sembra avvolgano oculari ad occhi profani.

Ed ecco che, tutt'ad un tratto, forse in seguito ad un colpo di vento, un antichissimo ramo secco, pendulo sopra l'acqua, cade nel fiume con un tonfo cupo. Mille diversi animali fuggono per lo spavento. In più punti sento agitarsi qualcosa nella melma. Poi, io non sparo; scosto, tagliente. E' partito ad una trentina di metri da me. A urrà sparato l'ufficiale. Corro a vedere.

Un coccodrillo non gigantesco, ma tutt'altro che piccolo, è disteso lì sulla riva. Il tenente, a pochi metri, se ne sta pronto con la carabina già di nuovo puntata. La bestia, colpita in un punto vitale della enorme testa, spalanca e lancia con tonfo secco, legnoso, le lunghe mascelle, aperta il mostruoso muso triangolare, sbatacchia di qua e di là la tremenda coda. E intanto alcuni ascari seminudati, nell'acqua, fra rovine di tronchi bastanti per chiudere il passo alla vittima ed impedire di andare a morire e a scomparrare nella corrente.

Distesa immobile, ora, la bestia sembra un vecchio tronco caduto; sembra una canna abbandonata di traverso, sulla riva, da mani inesperte. E' orribile; quasi inavvicinabile anche se morta.

Altra mia sconfitta. Questo è un coccodrillo, un coccodrillo vero. E come non bastasse, all'improvviso un ascari mi addita qualcosa in mezzo al fiume. A pochi metri dalla sponda s'alza di un eguale bestia che nuota veloce, ecco apparire il muso rigonfio e sefoloso e poi tutta l'enorme testa mostruosa di un ippopotamo.

Seduti in terra, ora, mentre ci cucina qualcosa su di un fuocherello improvvisato, l'ufficiale mi spiega: «E' molto tempo che vivo ad queste parti. Ed ho potuto osservare che gli ippopotami e i coccodrilli di solito vanno perfettamente d'accordo. Ognuno s'occupa dei fatti suoi. Oh, il Setit è davvero un fiume ideale per la caccia a questi animali. Spesso si riesce a sorprendere qualche grosso coccodrillo che sonnecchia al sole stralciato sulla riva. Tutto dipende, allora, dal come è assetato il colpo. Ci sono poi alcuni indigeni del luogo che fanno di mestiere proprio i cacciatori d'ippopotami. Sulle loro leggere stangue attraversano continuamente il fiume con un'inferenza che noi bianchi non stenderemo a chiamare in occasione. E' dire che basterebbe anche l'urto più insignificante per buttare all'aria, quelle leggere imbarcazioni fatte di foglie di papiro!»

Ora, con i raggi del sole che stralzano verticalmente, la caldura è grandissima e il cielo è tutto una vibrazione di luci. Lente volute di sonni mi avvolgono. Ormai non penso più ai coccodrilli. Ormai mi sembra che in tutto il creato non vi siano che la mia stanchezza e il sole che schiaccia.

Ci rimettiamo in cammino. Marciamo in silenzio, in lunga fila, sotto palmi altissimi che dritano nel cielo e dondano fra rade, candide nubi.

UMBERTO REVERBERI RIVA



sotto palmeti che dondano fra candide nubi.

maestri tempi abbandonati s'adogano sconvolte sulle acque, dalla corrente misteriosa che trascina enormi cose e celi enormi (suei impolpate nella melma, dalle voci strane, dolci o paurose, dalle cose tutte che tacite peono in ascolto, che nei rumori e nei suoni sembrano personaggi di un mondo segreto, forse il mondo subcosciente della natura che domina paurosamente incontrastata.

E' notte. Sotto il tetto di enormi sicomori, accari accoccolati per terra davanti ai fuochi cuociono nella cenere calda le grosse palle di burputta. Altri preparano in vecchi barattolotti di conserva i loro sughi injuciosi. Altri ancora cantano, in sordina, vecchie favole di guerra:

Acclantera...
Imbellie...
Imbellie acclantera...

E altri dormono. Dorme l'ufficiale; dormono le sommità, di sopra, fra il fogliame folto.

Non posso prendere sonno. Il fiume striscia contro la riva come una serpe. Uno strano, pauroso silenzio piove dal cielo sull'acqua, sulla foresta, sul mondo.

Ma alto e m'altano dall'accampamento, in direzione del fiume. E' enorme, il disco argenteo della luna, come una cosa viva, come una grande medusa perlacea, si leva dal buio della foresta e rotola all'in su lungo il braccio teso, immoto, rigido in un'euforia che si staglia nera contro un cielo inebbesco. Ed ecco, che come per un tacito, misterioso accordo, la nuova luce suscita tutt'intorno miriade di voci fino ad ora sommerse nel vasto silenzio: nascosti frutti d'ail, rusoni di foglie, rusoni di rami urtati e rotoli, fughe impresse, suoni indefinibili, urli e tonanti, uno striscio e fra l'erba, un sibillare fra le sterpaglie, un aliguzarare nell'acqua melmosa, fra i canneti della riva.

Il silenzio, fragile anche se immenso, s'è spezzato. E' giorno nuovo, oggi, è nato prima della luce.

— Beh, che è successo? Siete andati a spasso in centro?

— Non avevo tempo, ecco tutto!

— Dormite sotto stasera, ne sono certo. Aereo da esaminare molto, oggi!

Partiamo. Si va in direzione di un nago chiaro latiginoso che si delinea all'orizzonte.

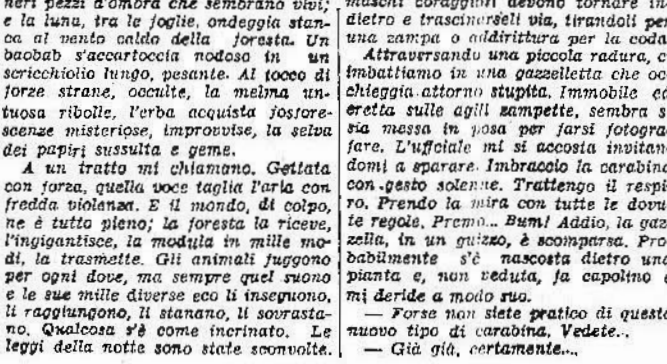
Sulla terra molle, fra le sterpaglie, fra iurichi di rami a fior di terra che si avvolgono intorno alle gambe e si agganano con infinite piccole spine pungenti, i nostri passi sono brevi, malisuri. Siamo legati al terreno in mille diversi modi e Pandare è faticoso e terribilmente lento. Si procede in fila indiana, in silenzio.

Sarà molto che camminiamo? Forse è ridicolo voltarmi a chiederlo. E mi ripeto, quasi senza accorgermene, le parole usate prima e che ancora — adesso un po' tronche — mi suonano all'orecchio: «Atteno da camminare parecchio». Certo che il sole ora è già alto nel cielo e l'aria scotta, e il corpo è tutto un sudore. Anche le piante alte e ombrose sono andate via via diradandosi.

Ad un tratto incontriamo una colonna di stammi che si dirige al fiume. Involontariamente tagliamo il corteo a metà; ne nasce uno scompiglio indescribibile. Molte femmine finiscono perfino con il perdere i piccoli che si portavano sulla groppa ed alcuni maschi trasognati devono tornare indietro e trascinarli via, tirandoli per una canna o addirittura per la coda.

Attraversando una piccola radura, ci imbattiamo in una gazzeletta che occhieggia attorno stupita. Immobile ed eretta sulle agili zampe, sembra si sia messa in posa per farsi fotografare. L'ufficiale mi si accosta invitandomi a sparare. Imbrocchio la carabina con gesto solenne. Trattengo il respiro. Prendo la mira con tutte le dotate repole. Premo... Bum! Addio, la gazzeletta, in un giruzzo, è scomparsa. Probabilmente s'è nascosta dietro una pianta e, non veduta, fa capolino e mi deride a modo suo.

Forse non siete pratico di questo nuovo tipo di carabina. Vedete... — Già già, certamente...



Un coccodrillo è disteso sulla riva.



Un coccodrillo è disteso sulla riva.

LA STAGIONE LIRICA AL COMUNALE

Il teatro in "Andrea Chenier,"

Mi piace di ricordare, qui, al cuore e all'entusiasmo dei vecchi innamorati del teatro, bolognesi, nell'immensità di una rievocazione al «Comunale» dell'«Andrea Chenier», il nome del grande e glorioso tenore bolognese Giuseppe Borgatti, nome di un geniale e superlativo interprete del melodramma; che prima di diventare il più insigne cantore viceragiano di Italia, ebbe la ventura di ricreare sulle scene del Teatro «Alla Scala» di Milano — il 28 marzo 1896 — e per la prima volta, il personaggio di «Chénier», rivelando se stesso e la potente teatralità dell'opera.

In quel tempo il Maestro Umberto Giordano, benché già considerato come «buona promessa» tra i giovani compositori italiani e in virtù dei successi conseguiti con le sue prime opere «Melania» e «Regina Diaz», conduceva vita difficile e incerta, nell'attesa di potersi affermare in maniera definitiva. L'occasione si era presentata con la possibilità di rappresentare al Teatro «Alla Scala» la sua nuova opera «Andrea Chenier», in quattro atti, su libretto di ambiente storico e di un rinomato scrittore del genere, Luigi Illica. Ma sul più bello, il tenore che doveva interpretare il personaggio principale, o per non sentirsi a posto, o per aver dato ascolto a insinuazioni maligne, o per aver preso impegni più lucrosi, piantò la parte all'improvviso. Il Giordano, disperato, non sapeva più a quale santo volarsi, quando incontrò Giuseppe Borgatti, che anche lui, giovane e poco noto, viveva in un'era di scritture e di occasioni. E due si confidarono le proprie ansie, s'intesero: in pochissimi giorni il Borgatti si fece padrone della parte musicale e del personaggio; l'opera andò in scena e trionfò col suo maggior interprete canoro: da cui il principio della celebrità di entrambi.

Il quadr' o atto terzo si svolge nella Sezione del Comitato di Salute Pubblica. Gérard ha fatto arrestare Chénier, accusato di tradimento nemico della patria. Maddalena, naturalmente, si accorge da Gérard, sprofondando, a intercedere grazie per l'uomo amato. Ma Gérard vuole lei e solo lei; ora è il padrone e il tiranno, in barba all'umanità dei suoi principi.

Altro punto culminante — teatralissimo — del dramma. La donna, purché Chénier sia salvo, si darà come un corpo morto al suo servizio di un tempo. E allora, per un colpo di scena maestro, Gérard si sente preso all'improvviso da una crisi di coscienza. L'eroismo di Maddalena l'ha scosso; Chénier, che prima era stato un eroe universale, è molto più degno di lui, il traditore: lui salverà e riunirà i due amanti. Ma il pentimento è venuto troppo tardi: in rivoluzione non si lascia sfuggire le proprie vittime e il Tribunale condannerà a morte il poeta.

Nel quadro o atto quarto — l'ultimo — Chénier è in prigione, nell'attesa di esser condotto al supplizio.

E Maddalena? Viene introdotta nella cella dei condannati, Maddalena si sostituisce ad altra donna e così potrà andare lieta verso la morte accando a Chénier, felici entrambi al perdarsi, uniti in un sogno di amore immortale. La linea, in un momento d'unico d'amore conclusivo, annulla la storia e fa piacere di commozionare la gente dal cuore tenero. Meglio così: meglio, più che sbadigliare o addormentarsi.

F. BALILLA PRATELLA

La pistola del commendatore

Il fatto non è avvenuto in America, e neppure nelle Indie Inglesi, ma semplicemente in Italia. Il protagonista desidera non sia conosciuto il suo nome, ed io rispetto il suo desiderio.

Il Commendatore X. Y., pensionato, abito, per economia, una camera mobilata in una via secondaria della città. Godo fama d'investitore, e corre voce abbia recentemente comprato un appartamento in una casa di viale, ma non è vero. E' un uomo di poche risorse, che si dedica a qualche attività di ufficio, dove si occupa di una sua invenzione, cadendo da una scala, senza riprendersi con le mani per non abbandonare un caro strumento: ebbe forte contusione ad un ginocchio ed una ferita alla fronte. Comalescente, nel colmo dell'astate passava molto tempo seduto su una comoda poltrona, anche parte della notte, tenendo la pistola in mano, e guardando la stanza.

L'affittacamere e la nipote spesso andavano al cinematografo e lasciavano la comoda, chiudendo a chiave l'appartamento. Il commendatore aveva insistito accio fosse cambiata la vecchia serratura, facilmente forabile, ma la padrona faceva orecchie da mercante, sebbene il commendatore l'avesse spesso intimorita con lo spauracchio esagerato dei ladri, mostrando di credere fermamente a tale pericolo.

Durante la comalescenza, una sera, la donna e la nipote salutarono il vecchio, prima di recarsi ad un teatrino di varietà. «Ecco commendatore, sul letto, vicino alla vostra poltrona, la scorta di canneti di gomma per le tasche e la vostra pistola curiosa; buona sera». Il commendatore fece, zippando, quattro passi per la camera, e poi si scaldò sulla comoda poltrona, tenendola saldamente e risolvendo, forse, di sentirsi udire un rumore insolito nel corridoio, si alzò quasi senza sforzo, infilò la pistola nella manica destra della giacca, e stette in sospesa attesa.

All'uscio della stanza si presentò un brutto ceffo minaccioso, armato di coltello. Con un cenno impose silenzio, e avanzò verso il commendatore, credendolo inermi. Il vecchio trasse dalla tasca il coltello, fulmineamente, con ripetuti scatti, lo scaricò completamente in direzione dell'aggressore. Questi rimase sfilato, ma, lanciandosi rabbiosamente, tentò di afferrare il commendatore, convulsamente stretto al collo. Burroliava, ma non cadeva. Il vecchio, con un passo poco togliere da un angolo il suo bastone, non lo lasciò cadere, e spinse il malattore facendolo retrocedere per quei pochi passi necessari per raggiungere l'uscio della scala che, scassinato, era rimasto aperto. Uff! nel ladro! Gente accorsa, e fra essi un arcabo vicino che disarmò il ladro e, aiutato da altri, lo condusse al vicino Commissariato di P. S. Intanto rientrarono le donne. Il commendatore, trafelato, si gettò sulla poltrona, e raccontò l'accaduto.

Si presentò subito dopo il Commissario, che conosceva il vecchio pensionato, e Perdonato, commendatore, non ha ancora esaminato il ferito che si lamenta dolorosamente, e nomita con spavento; ma debbo compiere la formalità di verificare se la vostra arma è stata denunciata. «Ecco l'arma», disse il Commendatore, avvicinandosi al viso del Commissario. Il funzionario stermò rumorosamente e poi scoppio in una sonora risata. L'arma, che servi cost egregiamente, non era altro che... il soffietto a pera per la razione contro la malaria e le zanzare, che l'affittacamere chiamava «la pistola del commendatore». «Commisario», disse il pensionato — vi prego: non fate parlare i giornali di questo fatto. Il Commendatore desidero, ma è vero, pecchio passare sotto silenzio un avvenimento così curioso! Buona notte».

A. CALICHIOLO

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA SUL MARE

Come fu silurata la "Royal Oak,"

Churchill riferisce ai Comuni sull' "amara lezione di Scapa Flow,"
Un sottomarino inglese affondato - Il bilancio di due mesi di lotta

Londra, 8 novembre
Alla Camera dei Comuni il Ministro della Marina Winston Churchill ha fatto la preannunciata dichiarazione sull'affondamento della corazzata *Royal Oak* nella base di Scapa Flow e sull'andamento della guerra navale.

«Era tale il senso di sicurezza dato dalle difese della base di Scapa Flow — ha detto il Ministro — che quando esplose il primo siluro che colpì la *Royal Oak*, gli ufficiali di bordo addetti alla vigilanza ritennero impossibile che si trattasse di un siluro. Credettero invece che fosse stata lanciata una bomba da un aeroplano ed ordinarono all'equipaggio di prendere posto nei rifugi sotterranei dove non fece in tempo ad uscire. L'ammiraglio e il Comandante discutevano intanto l'ipotesi alternativa che fosse avvenuta un'esplosione nell'interno dello scafo, quando fu lanciata la seconda sferica di siluri.

«L'ammiraglio — ha annunciato Churchill — è risoluto a far togliere dall'amarra lezione inflittaci a Scapa Flow; d'ora in poi non ci riterranno mai al sicuro e tutte le giunte della nostra armatura difensiva verranno messe alla prova e rafforzate con tutte le risorse e l'abilità di cui potremo disporre».

Passando poi a parlare dell'andamento generale della guerra sul mare il Ministro Churchill ha affermato che a tutt'oggi la Germania ha perduto da due a quattro sottomarini per ogni settimana di guerra. Finora le forze della Marina britannica hanno subito perdite assai più gravi di quelle sofferte dall'Esercito e dall'Aviazione.

«Le perdite sono state sempre annunciate ed ho solo da aggiungere — ha continuato il Ministro — che da una esplosione accidentale in circostanze tali che non è consigliabile darne pubblica notizia. Il fatto è che, finora, soltanto sul mare la guerra è stata combattuta in pieno, ma, ad onta delle perdite, posso ripetere oggi quanto già dissi altra volta in Parlamento e cioè che stiamo acquistando una superiorità assoluta di fronte agli attaccati dei sottomarini tedeschi.

«Nel secondo mese di guerra il tonnellaggio mercantile britannico distrutto dai sottomarini avversari sommaria a 72 mila tonnellate, ossia a meno della metà in confronto del mese precedente. Dall'altro canto, abbiamo nello stesso periodo catturato 32 mila tonnellate di naviglio nemico; abbiamo acquistato all'estero vapori per 72 mila tonnellate ed abbiamo messo in armamento 67 mila tonnellate di piroscafi di nuova costruzione, cosicché, tutto sommato, possiamo alla fine del secondo mese di guerra 64 mila tonnellate di più.

«Però la Germania continua a costruire sottomarini ed in un anno ne avrà circa un centinaio, meno quelli che nel frattempo avremo distrutti. Abbiamo, dunque, una lunga indefesa lotta da sostenere, ma ci stiamo preparando con mezzi adeguati. Già fin d'ora il numero delle navi destinate alla caccia dei sottomarini tedeschi è il triplo di quanto era all'apertura delle ostilità».

Il Sig. Churchill dopo avere affermato che un grosso piroscafo tedesco è stato catturato dalla nave porta-avanzata *Arle Royal*, quella scossa che i tedeschi affermano di aver messo fuori combattimento, ha aggiunto che ad onta delle contromisure inglesi vi è da aspettarsi altre perdite anche gravi, ma non mai tali da paralizzare il movimento generale dei traffici marittimi.

Il Ministro ha confermato che almeno una o forse due delle corazzate tascabili della Germania navigano da un mese e mezzo in qua nell'Atlantico settentrionale ed ha dichiarato che la piccola quantità di danni recati finora da queste navi ai piroscafi inglesi è rassicurante.

«Nel complesso le perdite globali sofferte dalla Marina mercantile inglese nelle prime otto settimane di guerra sono ammontate a meno di un terzo dell'uno per cento del tonnellaggio navigante. Tra piroscafi inglesi e piroscafi neutrali sono state sbrucate oltre 10 milioni di tonnellate di carichi nei porti inglesi, con una perdita complessiva di meno di 250 mila tonnellate. E sempre nello stesso periodo di tempo, più di 400 mila tonnellate di carichi destinati alla Germania sono state catturate, cosicché il bilancio si chiude per ora a nostro favore».

Analoga dichiarazione ha fatto alla Camera Alla il Ministro Lord Chatfield.

Il Ministro della Guerra Economica comunica che durante la settimana terminata il 4 novembre sono state sequestrate 19.500 tonnellate di merci di contrabbando destinate alla Germania.

sciatore di Argentina a Berlino Signor Oliveira ha ricevuto istruzioni di chiedere al Governo del Reich il rilascio di un vapore da carico lettone che faceva rotta per l'Argentina, recando prodotti vari e in massima parte patate. Il piroscafo è stato fermato dai tedeschi e scortato da navi da guerra al porto di Stettino.

Le perdite del naviglio mercantile nell'odierno conflitto

Roma, 8 novembre
L'agenzia del Mare pubblica l'elenco delle navi mercantili perdute per cause di guerra dalle Nazioni belligeranti e neutre nel corso del mese di ottobre u. s.

Nel mese di settembre le navi affondate furono 41 per complessive tonnellate 189.716 mentre nel mese di ottobre u. s. sono state 40 per tonnellate 175.816, così suddivise per nazionalità:

Inghilterra: *Jochanan* (passaggio) tonn. 9205; *Sveator* (da carico) tonn. 3977; *Heroscop* (passaggio) tonn. 6202; *Glenfary* (passaggio) tonn. 6790; *Yorkshire* (passaggio) tonn. 10183; *City of Mandalay* (da carico) tonn. 7089; *Cairnana* (da carico) tonn. 4070; *Orizon* (da carico) tonn. 2706; *Clan Chishidid* (da carico) tonn. 2286; *Brandem* (da carico) tonn. 1594; *Tasfa* (da carico) tonn. 3130; *Sea Venture* (da carico) tonn. 1375; *Wilhe Mantle* (da carico) tonn. 1510; *Leabury* (da carico) tonn. 3528; *Maria Reid* (da carico) tonn. 2474; *Bronie* (da carico) tonn. 5317; *Coulture* (da carico) tonn. 1875.

Francia: *E Miquet* (cisterna) tonn. 13.000; *Brelagna* (passaggio) tonn. 10.109; *Louisiana* (passaggio) tonn. 6993.

Germania: *Emmy Friedrich* (cisterna) tonn. 8250.

Svezia: *Gustavo Adolph* (da carico) tonn. 1450; *Gun* (da carico) tonn. 1198; *Nylund* (da carico) tonn. 2320; *Altena* (da carico) tonn. 2420; *Vistula* (da carico) tonn. 2071.

Norvegia: *Greskola* (da carico) tonn. 3526; *Deudaka* (cisterna) tonn. 1090; *Takstein* (da carico) tonn. 1830; *Levrenz Whausen* (da carico) tonn. 2100; *Stonoged* (da carico) tonn. 2308; *Hoenb* (da carico) tonn. 4914.

Finlandia: *Baltic* (veliero) tonn. 1030; *Judra* (da carico) tonn. 2071.

più un volo di ricognizione fotografica sulla Germania nord-occidentale. Uno degli apparecchi britannici che ha partecipato all'operazione non ha fatto ritorno alla base.

Il progettato trasferimento dei piroscafi americani al Panama

Washington, 8 novembre
La Commissione federale per la Marina mercantile sta preparando un rapporto per il Presidente Roosevelt sul progetto trasferimento, nel Registro navale del Panama, di otto piroscafi misti della Compagnia a Unità Statale Line e affinché possano essere adibiti al traffico col Paesì belligeranti, non ostante il divieto della nuova legge di neutralità.

La Commissione federale si preoccupa di due problemi: Primo: degli effetti del trasferimento sulla difesa nazionale, e secondo: della possibilità che Governi stranieri possano tentare di acquistare i piroscafi in oggetto. Sul primo problema si fa osservare che i piroscafi sono troppo vecchi per potere essere di una qualsiasi utilità per la difesa nazionale; e circa il secondo punto, è sicuro che la Commissione respingerà qualsiasi tentativo straniero di acquistare navi mercantili americane.

«Per identificare gli autori è stato fissato un premio di 50 mila marchi».

L'arresto del favoreggiatore dell'assassino di von Rath

Parigi, 8 novembre
La Corte d'Appello ha rigettato il ricorso dell'ebreo Abram Grunspan, il ricorvente dell'assassino del Segretario dell'Ambasciata di Germania a Parigi, von Rath.

Centomila soldati di colore nella sola fanteria "francese,"

Parigi, 8 novembre
Il Ministro delle Colonie francesi Mandel ha pronunciato alla radio un discorso sul contributo che stanno dando alla guerra i Dominii d'oltre-mare della Repubblica, specificando che le truppe di colore hanno fornito finora, nei primi due mesi di guerra, più uomini di quanti ne avevano forniti durante la guerra mondiale, tanto che nella sola fanteria francese si contano oggi ben cento battaglioni composti esclusivamente di truppe indigene di colore. (Slefani).

Irritazione nipponica contro gli Stati Uniti

Tokio, 8 novembre
I giornali criticano, con grande vivacità di linguaggio, il progetto attribuito agli Stati Uniti di aumentare ulteriormente le Forze Navali della Confederazione, e pubblicano che le recenti dichiarazioni del Sen. Key Pittman a Washington, sull'argomento, sono un palese tentativo di esercitare pressione sul Giappone.

Il portavoce del Ministero degli Esteri nipponico ha dichiarato stamane che qualora venisse approvato l'aumento delle forze navali e noi non rimarremo indifferenti. Siamo giapponesi».

Il giornale *Asahi* pubblica: «Nessuno minaccia l'America a per conto molto chiaro che un così grande programma di costruzioni navali ha lo scopo di esercitare il suo peso sul Giappone. E bene si sappia fino da ora che il Giappone non indietreggerà di un pollice, anche se la resistenza americana dovesse portare a turbare le acque del Pacifico». Gli altri giornali pubblicano commenti analoghi.

6 morti e 60 feriti a Monaco

Una bomba esplose nel locale dove Hitler ha parlato

Berlino, 8 novembre
Il D.N.B. comunica:
In occasione dell'anniversario del 9. il Führer è giunto giovedì sera per una breve visita a Monaco fra la *Vedetta Guardia degli Squadristi*, in luogo del Ministro Luogotenente Hess, il Führer stesso ha pronunciato nella *Bürgerbräukeller* un discorso. Poiché gli affari di Stato hanno costretto il Führer a ritornare nella notte stessa a Berlino, egli ha lasciato la birreria prima di quanto non fosse stato preveduto; e si è recato alla stazione per salire sul suo treno speciale.

Poco dopo la partenza del Führer, si è verificata nella *Bürgerbräukeller* un'esplosione. Fra i pochi Squadristi del movimento nazion-socialista, ancora presenti nella sala, si deplorano 6 morti e più di 60 feriti.

L'attentato, che per i suoi indizi fa ricordare l'attentato a Londra, ha destato, immediatamente, a Monaco, una indignazione feroce.

Per identificare gli autori è stato fissato un premio di 50 mila marchi. (Slefani).

Misure precauzionali nel Belgio e in Olanda

Brusselle, 8 novembre
Le Autorità militari belghe hanno proceduto a numerosi richiami di truppe che la *gendarmaria* e *andala* di casa in casa a prendere durante la notte scorsa e stamane. Tutti i mezzi di trasporto pubblici e privati, e specie quelli della regione nord, sono stati requisiti per i concentramenti dei reparti richiamati.

Si afferma nei circoli politici olandesi che sono state prese tutte le disposizioni necessarie per in mobilitazione generale in caso di bisogno.

Sulla riva destra del Conale Alberto, che congiunge Liegi ad Anversa e che percorre una gran parte della linea di frontiera olandese-belga, sono stati ammassati nuovi contingenti di truppe con artiglierie ed armi automatiche.

Notizie dall'Olanda informano che su tutta la zona meridionale lungo la frontiera tedesca vengono intensificati i lavori difensivi e che si sta procedendo all'allungamento di altre vaste zone di territorio.

Si dichiara che, sia per il Belgio, come per l'Olanda, si tratta di provvedimenti precauzionali e si rileva, anzi, che la proposta di un intervento pacifico, inviata dalla Regina Guglielmina a Re Leopoldo al Führer, e al Presidente Lebrun, è stata accolta dalla stampa tedesca con commenti favorevoli, che contrastano con la fredda accoglienza che la proposta stessa ha avuto da parte dei giornali inglesi e francesi.

Il Re ha convocato a Palazzo Reale nel pomeriggio il Ministro degli Esteri Sprak ed il Ministro della Difesa Nazionale, Generale Denis, con i quali si è lungamente intrattenuto.

Il redattore parlamentare diplomatico dell'«Olanda» Telegraf, riportando le impressioni prevalenti all'Aja circa l'offerta di mediazione fatta dalla Regina Guglielmina e del Re Leopoldo, scrive che i circoli diplomatici olandesi sono stati colti di sorpresa, ma che però si riconosce da tutte le parti che una rapidità di azione era necessaria per assicurare per quanto possibile il successo dell'iniziativa.

«Quanto alle previsioni per il futuro — aggiunge il giornale — può dirsi che esse siano permeate da un moderato ottimismo, e qualora l'appello non sia completamente respinto, sarà forse possibile, si dice all'Aja, stabilire un contatto diplomatico tra i belligeranti per il tramite del Belgio e dell'Olanda».

Nelle prime ore del mattino aerei di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato la capitale fatti segno al fuoco delle batterie contraeree. La notizia è stata smentita con riluttanza per evitare che essa influisse sull'andamento del passo compiuto dai Governi del Belgio e dell'Olanda per la mediazione.

La situazione viene commentata oggi in tono pessimistico poiché a giudizio della prima reazione dei Paesi interessati si prevede che l'iniziativa dei Sovrani d'Olanda e del Belgio sia destinata ancora una volta all'insuccesso.

Il Re di Norvegia si associa al passo dei due Sovrani
Oslo, 8 novembre
Re Haakon ha inviato il seguente telegramma alla Regina Guglielmina ed a Re Leopoldo:
Mi unisco di tutto cuore ai telegrammi inviati da Vostra Maestà ai Governi dei Paesi belligeranti. Esprimo la sicura speranza che questo appello porti a trattative amichevoli e ad una pace giusta e durevole.

6 morti e 60 feriti a Monaco

Una bomba esplose nel locale dove Hitler ha parlato

Berlino, 8 novembre
Il D.N.B. comunica:
In occasione dell'anniversario del 9. il Führer è giunto giovedì sera per una breve visita a Monaco fra la *Vedetta Guardia degli Squadristi*, in luogo del Ministro Luogotenente Hess, il Führer stesso ha pronunciato nella *Bürgerbräukeller* un discorso. Poiché gli affari di Stato hanno costretto il Führer a ritornare nella notte stessa a Berlino, egli ha lasciato la birreria prima di quanto non fosse stato preveduto; e si è recato alla stazione per salire sul suo treno speciale.

Poco dopo la partenza del Führer, si è verificata nella *Bürgerbräukeller* un'esplosione. Fra i pochi Squadristi del movimento nazion-socialista, ancora presenti nella sala, si deplorano 6 morti e più di 60 feriti.

L'attentato, che per i suoi indizi fa ricordare l'attentato a Londra, ha destato, immediatamente, a Monaco, una indignazione feroce.

Per identificare gli autori è stato fissato un premio di 50 mila marchi. (Slefani).

La bandiera del Re Imperatore al "Sesto Honved,"

Budapest, 8 novembre
I giornali pubblicano con grande rilievo e per esteso il programma ufficiale della cerimonia che avverrà il giorno 11, a Kaposvar, per la consegna della bandiera offerta dal Re Imperatore al Sesto Reggimento Honved, di cui egli è augusto e proprietario.

Il governatore *Pruggenseg* dopo avere sottolineato che il dono del Sovrano d'Italia suscita negli di viva sima soddisfazione nell'intero popolo e nell'Esercito dell'Ungheria, così continua: «Su Maestà il Re Imperatore ancora con questa offerta di soldato ungherese, che il nostro più grande motivo di orgoglio. Durante l'ultima guerra, imparammo ad apprezzare quelle virtù militari italiane che negli ultimi due decenni sono state portate al più alto livello. Nel frattempo il soldato italiano ha conquistato un impero, ha procurato nuova gloria all'Italia, si è dimostrato degno discendente del soldato romano. Questo magnifico Soldato Comandante Supremo delle Forze Armate Italiane, il Re Imperatore della possente Italia, porta la mano amica al soldato ungherese, con una manifestazione grandiosa e solenne che suggera, al cospetto di tutto il mondo, la stretta solidarietà delle due Nazioni».

Solenne celebrazione dell'avvenimento

Budapest, 8 novembre
I giornali pubblicano con grande rilievo e per esteso il programma ufficiale della cerimonia che avverrà il giorno 11, a Kaposvar, per la consegna della bandiera offerta dal Re Imperatore al Sesto Reggimento Honved, di cui egli è augusto e proprietario.

Il governatore *Pruggenseg* dopo avere sottolineato che il dono del Sovrano d'Italia suscita negli di viva sima soddisfazione nell'intero popolo e nell'Esercito dell'Ungheria, così continua: «Su Maestà il Re Imperatore ancora con questa offerta di soldato ungherese, che il nostro più grande motivo di orgoglio. Durante l'ultima guerra, imparammo ad apprezzare quelle virtù militari italiane che negli ultimi due decenni sono state portate al più alto livello. Nel frattempo il soldato italiano ha conquistato un impero, ha procurato nuova gloria all'Italia, si è dimostrato degno discendente del soldato romano. Questo magnifico Soldato Comandante Supremo delle Forze Armate Italiane, il Re Imperatore della possente Italia, porta la mano amica al soldato ungherese, con una manifestazione grandiosa e solenne che suggera, al cospetto di tutto il mondo, la stretta solidarietà delle due Nazioni».

Aereo postale britannico fatto atterrare dai giapponesi

Hong Kong, 8 novembre
«Le batterie antiaeree dell'isola di Vichai, occupata dai giapponesi, hanno obbligato all'atterraggio l'apparecchio postale britannico *Darwin* della *Imperial Airways*. Questo aveva lo sciatore Hong Kong stamane diretto a Bangkok, aveva a bordo tre piloti britannici e tre passeggeri (un norvegese, un iraniano ed un americano). Trasportava la posta diretta in Inghilterra. Si ignora se vi siano state perdite tra l'equipaggio ed i passeggeri».

Il presidio delle Hawaii triplicato

Honolulu, 8 novembre
Una battaglia di fucileria della Marina, forte di 700 uomini giungerà prossimamente da San Diego a Honolulu, triplicando così il presidio navale del gruppo delle Hawaii. Alcuni reparti saranno dislocati permanentemente all'Isola *Midway* e all'Isola *Johnson*. Un gruppo di 26 apparecchi di bombardamento ha cominciato una serie di esercitazioni sulle quali si mantiene un grande riserbo.

Spaventosa esplosione in Romania

Bucarest, 8 novembre
Stamane a *Relcajen*, nei pressi di *Ploesti*, la città del petrolio, si è avuta improvvisamente una terribile esplosione che ha causato danni ingentissimi, nonché vittime umane.

L'esplosione è avvenuta negli apparecchi di riscaldamento delle installazioni della raffineria di petrolio della Società romeno-americana ed i conseguenti esplosivi hanno prodotto lo scoppio di tutti i serbatoi di petrolio e di benzina e di un intero treno di 50 vagoni carico di benzina, già pronto per il trasporto. Quasi tutte le installazioni della Società romeno-americana sono andate distrutte, ed anche le officine del gas e dell'elettricità della zona sono saltate in aria. Subito dopo è scoppiato un incendio che dura tutt'ora.

Fino a questo momento è stata accertata la morte di dieci operai, mentre un'altra decina di persone sono state raccolte fra le macerie gravemente ferite. Si teme che le vittime uccise per ora ad una cinquantina. Si calcola che il totale dei danni oltrepassi i 200 milioni di lei.

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

SALUTO AUGURALE DELLA FORTUNA ALLA GRANDE OLIMPIADE DELLA CIVILTÀ

UN BIGLIETTO L. 12

E-42 SECONDA LOTTERIA NAZIONALE

ESTRAZIONE NEL PROSSIMO MESE DI GENNAIO

Una grande trovata!

Il caffè degli italiani

Con una tazza di acqua ben calda, zucchero, una buccia di limone e un cucchiaino di autentico FERNET-BRANCA

offerte una bevanda gradevolissima e digestiva - da preferirsi al migliore caffè. Chiedete ovunque: "BRANCA ESPRESSO"

Fernet-Branca

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

Professionisti

Col TELEFONO allargherete la cerchia dei Vostri rapporti professionali.

T.I.M.O.

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO"



LA GUERRA SUL MARE - La petroliera francese «Emile Miquet», in preda alle fiamme sull'Atlantico dopo il siluramento per opera d'un sottomarino tedesco

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno LV. Sem. L. 36 Trim. L. 30
Con i ediz. del lunedì. Anno LV. Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno LV. Semestre L. 81 Trimestre L. 41

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna) Finanziaria
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (includo
20mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche
Esigibilità anticipata - Tassa sulla pubblicità in più - Rivalgieri
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel. 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

L'ESECRANDO ATTENTATO DI MONACO

Tutto il popolo tedesco è stretto al Führer con inflessibile volontà di vittoria

Il Re Imperatore e il Duce si felicitano con Hitler per lo scampato pericolo - Grandiosa manifestazione a Berlino davanti alla Cancelleria - I sobillatori stranieri dell'ignobile delitto denunciati dalla stampa germanica

Berlino, 9 novembre
La notizia dell'attentato avvenuto ieri alla Bürgerbräukeller ha prodotto in tutta la Germania vivissima indignazione. I giornali esprimono la loro solidarietà con le famiglie degli uccisi e con i feriti. «Il nostro odio fanatico», scriveva stamane il Lokal Anzeiger «è rivolto contro le forze dell'assassino e del delitto. I nemici della Germania si accorgeranno che cosa significa voler alzare la mano su Adolf Hitler».

Un messaggio di Attilio

Non appena la notizia è pervenuta a Berlino, l'Ambasciatore Attilio ha inviato a von Ribbentrop un messaggio, in cui esprimendo il suo cordoglio per le vittime, precava il Ministro di fare giungere al Führer i suoi sentimenti di solidarietà con il popolo tedesco nella esultanza per vedere salva la vita del proprio Capo. Nelle prime ore del mattino i membri della R. Ambasciata si sono recati alla Cancelleria per scrivere il loro nome nello speciale registro così preparato.

Il Führer ha fatto ritorno alla Capitale stamane poco dopo le nove. A riceverlo alla stazione era il Maresciallo Goering insieme a quasi tutti i Ministri e Sottosegretari e ad un gruppo di Generali. Hitler era tranquillo e sereno. In macchina chiusa si è portato immediatamente alla Cancelleria fatto segno lunso il percorso a commoventi dimostrazioni di popolo.

Il cuore della Nazione è con Hitler

Le consultazioni sono state riprese nel pomeriggio, mentre una folla immensa ammassata nel vasto quadrato della Wilhelmplatz ha intonato gli inni nazionali, attendendo di poter manifestare i sentimenti di giubilo per la salvezza di Hitler e di esultazione per l'attentato, che animano l'intero popolo tedesco. Lo storico balcone è rimasto chiuso: tuttavia migliaia di cittadini sono rimasti fermi, in silenzio, fino al calare delle tenebre.

Da ogni parte del Reich vengono segnalate dimostrazioni di gioia per lo scampato pericolo e di indignazione per l'effettato crimine che è costato la vita a nove Camicie Brune della Vecchia Guardia. Migliaia e migliaia di telegrammi sono giunti alla Cancelleria: da piccoli e dai grandi centri, da alti Gerar, chi e da umili operai. Numerosi anche i telegrammi dall'estero, promissivi quelli di S. M. il Re Imperatore, del Duce, del Conte Ciano, del Segretario del Partito Fascista. Le espressioni del Sovrano, di Mussolini e del Ministro degli Esteri, fascista, sono giunte particolarmente gradite.

Tutta la Germania è sotto l'impressione dell'attentato che per un puro caso non ha avuto conseguenze catastrofiche. I particolari pubblicati nelle prime ore del pomeriggio dall'agenzia ufficiale danno evidentemente ragione al popolo, il quale è convinto che il Führer è protetto dalla Provvidenza. Si continua ad osservare che gli istigatori del delitto si trovano all'estero. Nessuno dubita che vi abbia lo zampino il Servizio Segreto britannico, anzi la stampa afferma all'unanimità che l'attentato si deve considerare come la prima offensiva in grande stile contro il terzo Reich.

L'offensiva inglese è fallita

«Da alcune settimane», scrive il collaboratore diplomatico dei giornali «Scherl» — il mondo attendeva che la Gran Bretagna prendesse per prima l'iniziativa contro la Germania e proclamasse con un'azione aerea e navale, oppure per lo meno con un radicale inasprimento del blocco economico. L'iniziativa è stata presa: però in modo ben diverso di quello generalmente previsto. L'attentato di ieri è infatti l'offensiva generale inglese contro il popolo tedesco. Chi aggredisce Adolf Hitler e lo fa con un vile attentato e servendosi di uomini delinquenti, compie un'azione che equivale in tutto a per tutto ad un micidiale fuoco bombardante contro l'intera popolazione civile del Reich. L'obiettivo ufficiale di guerra della Gran Bretagna è stato più volte precisato: l'annientamento dell'hitlerismo ed ogni giorno la radio londinese nelle sue emissioni suole ripetere che la condizio sine qua non della pace è la eliminazione del Führer. Questo precisamente era il proposito dell'autore dell'attentato.

«Questa offensiva generale è fallita. Ora risponderemo noi e precisamente con l'impicciabile e inflessibile risolutezza di un popolo che sa di dover battersi per la propria esistenza ed è certo di riportare la meritata giusta vittoria». Ispirati alla stessa severa decisione sono anche i commenti dei giornali berlinesi del pomeriggio, i quali lascia-

no intendere che, come ha detto del resto lo stesso Führer nel discorso di ieri, la resa dei conti è ormai prossima. Oggetto di profonda esultazione sono le velenose congetture della stampa e della radio di Londra e di Parigi che sono arrivate al punto di insinuare che l'attentato sarebbe stato organizzato da elementi nazisti allo scopo di preparare meglio l'opinione pubblica tedesca ad una guerra ad oltranza contro la Gran Bretagna e nel medesimo tempo di eliminare tutti gli avversari più in vista dell'attuale regime.

Mentre si vomitano simili ingiurie si cerca di presentare l'attentato come una manifestazione della sempre più vasta ostilità che renerebbe in tutto il Reich contro la politica del Führer. Le une e l'altra e cioè sia le congetture sull'interpretazione non fanno invece che aumentare la responsabilità degli autori dell'effettato delitto e dei loro complici d'oltre frontiera.

Reazione a calunnie francesi

«Ma il colmo dell'impudenza», scrive la Nechttausgabe — è stato raggiunto dalla Radio francese, la quale, stamane, affacciando delle ipotesi sull'attentato, concludeva con l'affermazione che «il delitto è stato sicuramente organizzato dalla «Gestapo», al fine di eliminare la «luna vecchia» Camicie Bruna notoriamente antibolsceviche». «Simili infamie», commenta il giornale — tradiscono lo stato d'animo di chi non ha la coscienza tranquilla: anzi, di chi sa di essere pure responsabile di quanto è accaduto ed anche delle conseguenze che ne potranno derivare. Il popolo tedesco attende con calma i risultati dell'inchiesta. Esso sa che i colpevoli saranno sterminati insieme con i loro complici e che il Reich verrà epurato d'un colpo da tutti i nemici dello Stato. I martiri di ieri sera saranno vendicati».

La Boersen Zeitung sottolinea che i complici morali e materiali verranno ricercati nella file del Servizio Segreto britannico ed afferma a questo proposito che poche settimane or sono lo stesso Chamberlain si augurò pubblicamente la morte di Hitler, e i nemici del Reich, che nel Führer volevano colpire la Germania avranno modo di sperimentare a loro spese che la compattezza della Nazione germanica si è fatta ancora più ferrea. La risposta del Reich Nazional-socialista, sarà inesorabile.

Anche la stampa serale continua ad esprimere la più aspra indignazione verso gli agenti del «Secret Service» inglese considerati i mandanti, e verso i mandati all'interno. «Se finora», scrive l'Abendblatt — i nemici dello Stato venivano trattati con qualche indulgenza, da oggi in poi si agirà nei loro riguardi in modo tale da escludere che essi anche una sola volta possano mettere a repentaglio la vita e la sicurezza dei Nazisti. Individui che per loro inglese diventano delinquenti saranno trattati alla stregua che si meritano».

TAULERO ZULBERTI

S. E. Muti al Ministro Hess

La viva indignazione delle Camicie Nere per l'odioso attentato

Roma, 9 novembre
Il Segretario del P.N.F. ha inviato al Ministro Hess il seguente telegramma:

Vi prego di rendervi interprete presso il Führer della viva indignazione con la quale le Camicie Nere di Mussolini hanno appreso l'odioso attentato. Esultanti per lo scampato pericolo, essi si uniscono a me per rallegrarsi e rinnovare i migliori vanti augurali al Condottiero del popolo tedesco.

Gradite il mio cameratesco saluto.

MUTI, Segretario del P.N.F.

Giornale belga sequestrato per apprezzamenti tendenziosi sul delitto

Bruxelles, 9 novembre
Le autorità giudiziarie belghe hanno proceduto al sequestro della prima edizione del giornale socialista Le Peuple per il carattere tendenzioso del suo titolo e delle sue informazioni sull'attentato di Monaco.

In un'intervista accordata al redattore politico del giornale Independente Belgica una personalità ufficiale germanica che ha seguito molto da vicino le trattative economiche fra la Germania ed i suoi vicini per parecchi anni, ha dichiarato che per il Governo del Reich il Belgio praticava una politica di assoluta neutralità economica e che, apprezzando questo modo di comportarsi, se dovesse sorgere difficoltà, la Germania riuscirebbe ad armonizzare gli interessi comuni del due Paesi sulla base del diritto delle genti.

Il Sovrano e il Duce al Führer Cancelliere

Roma, 9 novembre
Appena giunta a Roma notizia dell'attentato di Monaco, S. M. il Re Imperatore e il Duce hanno inviato al Führer i seguenti telegrammi:

«Prego V. E. di accogliere le mie più vive felicitazioni per lo scampato pericolo dal nefando attentato che suscita la mia più profonda indignazione.

VITTORIO EMANUELE

«La notizia del criminale attentato contro la vostra persona ha suscitato un sentimento di profonda indignazione nel Governo e nel popolo italiano, insieme con un senso di cordoglio per le vittime, vostri fedeli gregari della prima ora. A nome mio personale e dell'Italia Fascista, vi invio le espressioni del mio fervido compiacimento per lo scampato pericolo da un odioso tentativo che non può incrinare l'unità del popolo germanico attorno a voi e al vostro Re Rima.

MUSSOLINI

Le providenziali circostanze per le quali Hitler è rimasto incolume

Una taglia supplementare di 300 mila marchi pagabile all'estero per chi fornirà informazioni tali da portare alla scoperta degli attentatori

Monaco, 9 novembre
Il D. N. E., in seguito all'inchiesta ufficiale compiuta sul posto, dà i seguenti particolari sull'attentato compiuto la notte scorsa alla Bürgerbräukeller:

La micidiale esplosione si è verificata verso le 21,20, quando il Führer aveva già abbandonato la sala. Quasi tutti i Capi nazional-socialisti lo avevano accompagnato alla stazione dove Egli si era recato subito dopo la fine del suo discorso, prendendo il treno di Berlino, dove doveva recarsi d'urgenza per importanti doveri del suo alto Ufficio.

Il crollo della grande sala

È un vero miracolo che il Führer sia uscito incolume da questo attentato, che costituì al tempo stesso un attentato contro la sicurezza del Reich. Nelle celebrazioni degli anni scorsi del Führer insisteva verso le 20,30 e terminava, quasi sempre, verso le 22. Dato il breve tempo che egli poteva dedicare quest'anno al suo soggiorno a Monaco, l'inizio del discorso è stato anticipato di mezz'ora. Inoltre, mentre il discorso durava, di solito, un'ora e mezza, quello di ieri è durato meno di un'ora, sicché è terminato poco prima delle ore 21. Contrariamente al solito, il Führer non si è intrattenuto a conversare con i suoi camerati, ma, subito dopo avere parlato, si è congedato, per recarsi nell'attentato è stato portato a 600 metri dalla sala, e che il raduno auspicato aveva inizio alle 20 invece che alle 20,30, come era stato annunciato. Tutti coloro che si trovarono ad ascoltare tali dichiarazioni, sono invitati a fornire precisi ragguagli in proposito alla polizia, la quale in tal modo potrebbe forse essere messa sulle buone tracce.

In serata tutte le stazioni radio hanno diramato un appello del Capo della polizia, Himmler. Si fa presente che, subito dopo la manifestazione celebrativa, qualcuno si mostrò meravigliato del fatto che il Führer, contrariamente alla sua consuetudine, avesse parlato soltanto un'ora, e che il raduno auspicato aveva inizio alle 20 invece che alle 20,30, come era stato annunciato. Tutti coloro che si trovarono ad ascoltare tali dichiarazioni, sono invitati a fornire precisi ragguagli in proposito alla polizia, la quale in tal modo potrebbe forse essere messa sulle buone tracce.

Il premio di 500 mila marchi stabilita per la identificazione degli autori dell'attentato è stato portato a 600 mila marchi grazie ad un'offerta di 100 mila marchi fatta a questo scopo da un privato cittadino.

Hess visita i feriti

Il Ministro Hess si è recato all'Ospedale, dove sono ricoverati i feriti gravi, alcuni dei quali sono in fin di vita. Hess ha espresso, in nome del Führer, gli auguri più fervidi per una pronta guarigione. I funerali di sette vittime, sei Camicie Brune e una donna, avranno luogo probabilmente sabato mattina a spese dello Stato. Vi interverranno tutti i membri del Governo, il Direttore del Partito e i rappresentanti delle Forze Armate.

Uno dei feriti, che al momento della esplosione si trovava nel centro della sala, ha dichiarato che nessuno dei presenti è in grado di ricostruire quanto avvenne nei pochi istanti fra lo scoppio della macchina infernale e lo estremo momento di vita. Fortunatamente, però, intorno al podio da cui pochi minuti prima aveva parlato il Führer erano soltanto sei persone, tra cui la cameriera che, colpita in pieno da un pezzo di trave, rimase uccisa all'istante. I feriti sono in totale 63.

Altri due dei feriti gravi che erano ricoverati sono morti all'ospedale, per modo che il numero dei morti sale a nove. Il Luogotenente del Führer Hess, con atto solenne, alla presenza del Gerar-

chi civili del Partito e delle formazioni nazional-socialiste ha deposto, a nome del Führer, corone di alloro presso i Sacri delle Camicie Brune cadute il 9 novembre 1923 a Monaco.

Tracce all'estero

Il Capo della Polizia Germanica e delle «S. S.» comunica: Le tracce degli attentatori di Monaco conducono all'estero. Per questa ragione, indipendentemente dalla taglia di 600 mila marchi già stabilita, viene stabilita una taglia supplementare di 300 mila marchi pagabile all'estero in valuta straniera dalle rappresentanze diplomatiche del Reich, per le informazioni fornite alle Missioni diplomatiche e consolari germaniche all'estero che portassero alla scoperta degli attentatori!

Il genetliaco del Sovrano

Roma, 9 novembre
Compie domani 70 anni il nostro Augusto Sovrano, Vittorio Emanuele III di Savoia; e il pensiero di tutto il popolo si volge a Lui e Lo saluta, fidele e riconoscente. E guarda indietro, rievocando gli anni, nella sua luminosa di questa vita, così piena di opere e di eventi. E ricorda la sua giovinezza pensosa; tra studi severi ed esercizi militari, e la sovrana con la quale Egli si preparava ad essere Re di un grande popolo, il quale non aveva ancora, nella classe dirigente, acquistato la consapevolezza chiara della sua missione e dei suoi nuovi destini nel mondo.

Ricorda come Egli fu Re sul mare, dopo l'orribile delitto che troncò la vita del Padre, o sono giorni lontani? e ripercorre le vicende di questo fastosissimo quarantennio di Regno. Esso si divide in tre periodi: la Vigilia; la Grande Guerra; la Rivoluzione e il Regime Fascista.

Prima del 1914, in pieno regime parlamentare, l'opera moderatrice della Corona, temperò e corresse quanto era possibile i vizi del sistema. Il Re fu l'esempio vivente delle più alte virtù civili, andò incontro con pronta sollecitudine ad ogni appello di sventure pubbliche, curò assiduamente la preparazione dell'Esercito in ogni evenienza, approssò l'impresa libica.

Quando, nell'agosto del 1914, l'Italia fu posta dinanzi a una delle più ardue

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 9 novembre
Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i Prefetti di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara, Trento e Bolzano.

decisioni, alle quali la storia potesse chiamarla, quelli che vollero l'intervento in guerra, perché il complesso l'unità della Nazione, sapevano quale fosse l'anima del loro Re; e confidarono in Lui ad atteso ad adempimento.

Nel corso della guerra, Vittorio Emanuele III fu sempre soldato fra i soldati: vigilante, animatore, confortatore. Nei giorni della sventura e del pericolo, Egli non dubitò né del suo popolo né della vittoria certa; e garantì ferreamente difeso agli alleati, a Felschiera, la resistenza della Nazione e iniziò e promosse la ripresa eroica che doveva condurci a Vittorio Veneto.

Nei primi anni del dopoguerra, quando un furore di follia pareva avere preso i demagoghi, e al principio della nuova legislatura la Mestà del Re fu apertamente offesa dal ritiro dall'aula dell'estrema sinistra, mentre Egli si alzava a parlare, parve che un nuovo e più intimo patto si stringesse fra le forze rimoziatrici che agivano nello spirito della Vittoria, operando a ristabilire l'autorità dello Stato e la Monarchia. E l'Unità con il quale il Re seguì l'Iniziativa di Mussolini, il sorge del Fascio di Combattimento e l'impatto eroico con cui i nemici furono affrontati e dispersi, apparso manifeste nei giorni risolutivi e nell'ora solenne, nella quale Mussolini, che portava al Monarca l'Italia di Vittorio Veneto, ebbe l'incarico di formare il nuovo Ministero che doveva essere iniziatore di un nuovo Regno. Trionfava la Rivoluzione Fascista e trionfava la Monarchia, perno dell'ordine nazionale. E l'Italia della Vittoria ritrovò se stessa: e cominciò il periodo dell'Ascesa in una assidua unità di animi e di intenti, fra la Corona e il Duce del Fascismo e il popolo: e Vittorio Emanuele III fu Imperatore di Etiopia e Re di un nuovo Regno, l'Albania.

L'Italia di Mussolini oggi ricorda e saluta il suo Re: e nei voti che gli rivolge è la chiara coscienza e la ferma fiducia di nuova grandezza della Rivoluzione Fascista.



S.A.R. la Principessa di Piemonte con i figli Maria Pia e Vittorio Emanuele al Villaggio Circo Massimo

IL POTENZIAMENTO DELL'ESERCITO

Importanti provvedimenti in corso di rapida attuazione

La distribuzione quotidiana del vino ai soldati e il miglioramento del rancio - Ufficiali e sottufficiali dei servizi del Ministero trasferiti ai Reggimenti

Roma, 9 novembre
La Tribuna dice che è in corso di attuazione un gruppo di provvedimenti assai significativi che il Sottosegretario per la Guerra, Generale Sodani, presidi gli ordini del Duce, sta rapidamente realizzando con quello spirito pronto e quella volontà decisa che sono doni preclusi di questo grande soldato.

I provvedimenti in parola sono di due specie, di grande importanza morale, oltreché pratica, e intendono raggiungere due fini: un maggior benessere per il soldato, cui si domanda un massimo rendimento fisico e spirituale, e un più saldo inquadramento dei reparti, ottenuto soprattutto attraverso la massima valorizzazione dei preziosi e giovani elementi che due guerre hanno temprato al fuoco e all'ardimento.

Per quanto riguarda il primo punto, è stato deciso di integrare la normale razione con un quarto di vino al giorno e di elevare la quota che giornalmente si spende per il miglioramento del rancio mediante acquisto complementare di condimenti e verdure. Con tale margine, dunque, i Comandanti di Corpo avranno maggiore possibilità di venire incontro ai desideri della truppa e di prendere quelle opportune iniziative personali atte a rendere gradvole l'alimentazione del soldato a seconda delle abitudini, del clima e delle particolari contingenze in cui si svolgono la vita e l'attività dei reparti.

Il secondo punto, di alto valore militare e morale, concerne l'esecuzione delle norme approvate dal Duce pochi giorni or sono nei colloqui con i Capi militari a Palazzo Venezia, e cioè il reclutamento di millecinquecento subalterni in servizio attivo tratti dal ruolo di complemento, e, a preferenza, tra le masse dei valorosi combattenti delle Campagne d'Africa e di Spagna; un secondo apporto, insomma, di ardente spirito legionario fra i nostri giovani destinati a governare e a guidare le minute Unità che costituiscono il fulcro del combattimento e il fattore essenziale di ogni vittoria. E così difesa per la preliata ragnana di altri mille sottufficiali, preziosi collaboratori agli effetti del comando e della compagine disciplinare dei reparti.

Inoltre, un quinto degli ufficiali in servizio permanente, oggi in servizio al Ministero della Guerra, raggiungerà entro il 15 corrente i Reggimenti; e così pure tutti i sergenti maggiori distaccati alle Direzioni generali, agli Ispettorati e agli Enti autonomi del Ministero stesso, in pari data saranno assegnati a Corpi ed Unità combattenti.

Con questo provvedimento si vuole, evidentemente, ridurre al minimo indispensabile il cosiddetto servizio sedentario e dotare invece i reparti del maggior numero possibile di elementi professionalmente provati e faticosamente idonei. Infatti, i posti lasciati vuoti non saranno sostituiti o si addiverà ad una effettiva riduzione del personale addetto agli uffici per aumentare invece quello preposto al diretto comando di truppe.

Con tale complesso di iniziative — emanata in Tribunale — che si ispirano al concetto fondamentale di una sistemazione orientata al riconoscimento dei meriti di guerra, il Ministero intende potenziare la vita e l'azione dei reparti ed accrescere la preparazione.

Il criminale attentato

Tutti gli italiani si associano alle «alte parole» con le quali il Re Imperatore e il Duce, appena avuto notizia del criminale attentato di Monaco, hanno telegrafato ad Adolf Hitler le loro felicitazioni per lo scampato pericolo e il loro cordoglio per le vittime. Chi attende alla vita umana è sempre un vile, ma non è neppure degno del nome di uomo chi giunge a organizzare un massacro di innocenti come quello che è stato perpetrato a Monaco: non uomo, ma belva è chi usa di tali sistemi!

Salutiamo le vittime, tutti squadristi della vecchia guardia nazional-socialista, tutti militi appassionati agli ordini del loro Führer. La loro morte è stata tremenda, come sono stati le sofferenze dei numerosi feriti, ma gli uni e gli altri si sono sacrificati mantenendo la promessa che avevano ai nostri occhi — tanto ripugna alla nostra mente della Rivoluzione: Vivere combattere e morire per la Patria!

Tragica e avvincente episodio, quello di Monaco: i cadaveri non erano stati ancora estratti dalle macerie, che già l'agenzia «Havan» aveva affiorato alle onde della radio la più vergognosa delle calunnie contro il Governo tedesco, contro lo stesso Führer. Segretario di Stato, come sono stati le suffragane dei numerosi feriti, ma gli uni e gli altri si sono sacrificati mantenendo la promessa che avevano ai nostri occhi — tanto ripugna alla nostra mente della Rivoluzione: Vivere combattere e morire per la Patria!

Concludiamo ritenendo che l'odioso tentativo — come ha telegrafato il Duce — non può incrinare l'unità del Popolo germanico attorno al suo Führer e al suo Regno. Anzi tale unità ne esce consolidata: perché lo scoppio di Monaco colpisce l'anima dell'intera Nazione tedesca, allo stesso modo che offende il senso umano di tutti i Popoli civili.

Camilla Nera

Borse e Cambi

Il mercato dei valori

Esauriti rapidamente, ieri, le quotazioni di Borsa e Cambi... BORSI DI BOLOGNA Rendita 3,50 per cento 1906 contante...

Media dei Cambi e delle Rendite

Il Ministero delle Finanze comunica la media dei Cambi e delle Rendite... ROMA, 10 novembre

Il mercato di Bologna

Frumento: Qualità bolognese (kg. 78) da 141,05 a 152,38... RENDITE: Rendita 3,50 per cento 1906...

I CADUTI PER LA RIVOLUZIONE

Luigi Santini

Ricordando ogni l'annuale della morte di Luigi Santini, il Segretario Federale... LUIGI SANTINI

I Presidi degli Istituti Medici

in visita alla Casa della G.I.L.

Nella sede del Comando Federale della G. I. L. il Piduclario Provinciale... LUIGI SANTINI

Attività della G. I. L.

Convensione dell'Accademia di Cantù Curiale - Le Giovani Italiane iscritte all'Accademia di Cantù Curiale sono convenute per oggi sabato...

I fallimenti di Bologna

Fallimento della società in accomandita Andrea Garzano e C. (ditta Lav. Art. Pelle) di Bologna e del socio accomandatario Andrea Garzano...

Notizie brevi

Mentre era intento al suo lavoro in una officina il falegname cinquecentista...

PROCLAMA IL SOVRANO

Il 70° Genetliaco del Sovrano L'odierna austera cerimonia in Piazza V. E.

Ogni l'ititua intera, con profondo sentimento di devozione, festeggia il santissimo anno dell'Agosto suo Sovrano...

I turni di servizio alla Casa del Fascio

Nel pomeriggio di oggi, sabato, presiderà servizio di turno presso la Federazione dei Fasci di Combattimento il fascista Enzo Bergonzoni...

La prossima attività dell'Istituto di Cultura Fascista

La Sezione bolognese dell'Istituto di Cultura Fascista sta per iniziare la sua attività per l'anno XVIII in conformità delle disposizioni e delle direttive programmatiche della Presidenza Generale...

L'andamento dei Mercati rionali

Una migliore attrezzatura dei banchi di vendita

Ieri il Prefetto, accompagnato dal Capo Ufficio e dal Presidente del Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti di Bologna...

Deliberazioni comunali

Sistemazione del Cassero di Porta Saragozza - Aderendo alla richiesta del Comune di Saragozza...

I magistrati della 'X Legio'

Stamane, alle ore 8, i magistrati della 'X Legio' si sono recati a devozione pellegrinaggio alle tombe dei Genitori del Duca...

Il Vice-Comandante Federale GG.FF.

Inspezione il Comando G.I.L. "Montanari", il Comandante G.I.L. Elmale e C. Montanari...

L'omaggio di camerati romani alla tomba di Giulio Giordani

Il nuovo Anno Accademico Adunata fascisti universitari In occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico...

Quello che dice un centenario

Il padre dell'Arciprete di Samoggia, come abbiamo già brevemente annunciato, ha di recente compiuto i novantenne anni di età...

Impiegati della industria riuniti dal Segretario dell'Unione

Alta Casa dei Lavoratori di Piazza Malpighi sono stati riuniti i componenti dei Direttori e i Fluidari di tutte le categorie impiegate della industria...

La festa del Patrono dei sarti

Ricordiamo che domani, nella chiesa della Mascarella, sarà commemorato il Santo Patrono dei sarti...

Flocco bianco in casa di un camerata

La casa del camerata Pio Dal Fiume è stata ieri allietata dalla nascita del primogenito...

Portafogli con 3.500 lire rubato da un cassetto

L'agricoltore Ildemondo Righi, residente a Calderara di Reno, in via Barletti 44...

Un Concerto di fabbrica

Il Dopolavoro Aziendale Innocenti ha organizzato per oggi, alle ore 15,30, un concerto di fabbrica...

Una commedia alla "Stabile"

Domani, domenica, alle ore 21, la "Stabile" di Bologna darà in scena la commedia "Quattro di noi", commedia in 3 atti di A. Vanni...

Spettacoli dopolavoristici

Quinetto di fisarmoniche - Oggi, alle 16, in un ristorante di Casalecchio di Reno...

Due feriti in uno scontro

Ieri mattina un'automobile proveniente da Forlì s'urtò all'uscita di Casalecchio di Reno...

Bimbo che beve della benzina per errore

Il piccolo Raffaele Stigliano di Luigi, abitato in Via Vittoria Veneto 25, di mesi 18...

Il nuovo Anno Accademico

In occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico tutti gli universitari fascisti sono convocati per le ore 9,30 di lunedì 13 nelle località assegnate alle singole Facoltà...

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Table with columns: Denunce del 8 Novembre 1939-XVIII, Nati, Morti, Matrimoni, FIOCHI BIANCHI, ENRICO, TACCUINO, NOVEMBRE, Sabato, Il festino

STAZIONI PRIME ANTIMPIRIDIANE E MERIDIANE

STAZIONI PRIME ANTIMPIRIDIANE E MERIDIANE - 8-13-14: Giornale radio 11-30; Orchestra Lotti - 12-23: Musica...

Torno delle lotterie

Domani, domenica, resteranno aperte le seguenti lotterie: Baccellieri Umberto via S. Serio 8...

Trattenimenti

Dopolavoro Professionisti - Si comunica che contrariamente a quanto annunciato l'inizio del trattamento è rinviato...

Stato Civile

Table with columns: Denunce del 8 Novembre 1939-XVIII, Nati, Morti, Matrimoni, MATHIMONI

NOTE DI CRONACA

Signore, Signorine, Impiegate, Commesse, SARTÈ, MODISTE, OPERAIE, ecco un indirizzo utile...

Ferruccio Piccioni

Fascista dalla prima ora, uomo d'intelletto Il giorno 8 corrente spirava il Cav. Ferruccio Piccioni...

Bologna 11 Novembre 1939-XVIII

Spettacoli d'oggi, TEATRO COMUNALE - BOLOGNA, Ippodromo Arcoveggio, CORSE AL TROTTO, DOMANI AL MODERNISSIMO DANZE, MIGLIORI, Un conto mal regolo

Guardia di Hitler. Una immensa folla... Guardava tutto il percorso, attraverso la via imbandierata a tutto...

Dopo la cerimonia funebre, il Führer si è recato all'ospedale a visitare le vecchie Camille Bruce rimaste ferite nell'attentato...

Felicitazioni del Micaio al Führer. Tochio, 11 novembre. In seguito all'attentato di Monaco...

La bomba della Bürgerbräukeller era di provenienza straniera. I preparativi diluosi cominciarono in agosto...

Berlino, 11 novembre. Le indagini condotte dalla Commissione d'inchiesta creata per scoprire gli autori dell'attentato di Monaco...

Il Capo della Polizia del Reich comunica che le indagini hanno accertato che i preparativi per l'attentato di Monaco ebbero inizio fin dall'agosto di quest'anno...

L'orrendo crimine sarà vendicato. In grandissima evidenza è posto il discorso che il Luogotenente del Führer ha pronunciato a Monaco...

La resa dei conti è prossima. Oggetto di aspri commenti è un discorso che l'ex Ambasciatore a Berlino Henderson ha tenuto...

Il Duce riceve Ivon De Begnac. Roma, 11 novembre. Il Duce ha ricevuto il giornalista Ivon De Begnac, direttore del Popolo di Brescia...

Il Generale Bastico al Duce nel primo anno di vita dell'Armata del Po. Roma, 11 novembre. Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

De Valera minacciato di morte. Londra, 11 novembre. Il Daily Mail riceve da Dublino che il Presidente De Valera è sempre accompagnato da una guardia del corpo armata...

UNA PIU' ALTA GIUSTIZIA SOCIALE. Importante accordo sui rapporti di lavoro tra le Confederazioni dei datori e dei lavoratori dell'industria...

Scrupolosa osservanza delle direttive del Duce per la rapida soluzione di ogni controversia.

Marcia della Rivoluzione. L'accordo tra le due Confederazioni di cui diamo qui sotto il testo è un passo avanti nel cammino della Rivoluzione di Mussolini...

Il testo della convenzione. Roma, 11 novembre. La Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Generale Bastico al Duce nel primo anno di vita dell'Armata del Po. Roma, 11 novembre. Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

De Valera minacciato di morte. Londra, 11 novembre. Il Daily Mail riceve da Dublino che il Presidente De Valera è sempre accompagnato da una guardia del corpo armata...

UNA PIU' ALTA GIUSTIZIA SOCIALE. Importante accordo sui rapporti di lavoro tra le Confederazioni dei datori e dei lavoratori dell'industria...

Scrupolosa osservanza delle direttive del Duce per la rapida soluzione di ogni controversia.

Marcia della Rivoluzione. L'accordo tra le due Confederazioni di cui diamo qui sotto il testo è un passo avanti nel cammino della Rivoluzione di Mussolini...

Il testo della convenzione. Roma, 11 novembre. La Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

Compiti assegnati dal Segretario del P. N. F. ai componenti il Direttorio e ad Ispettori

Roma, 11 novembre. Con suo Foglio di disposizioni n. 3 il Ministro Segretario del P.N.F. ha assegnato ai componenti del Direttorio Nazionale e agli Ispettori del Partito in servizio nel Palazzo del Littorio i seguenti compiti:

Vicesegretario del P.N.F. Pascolato: Problemi economici e corporativi, iniziative autarchiche, pratiche sindacali, problemi del collocamento, Sabato fascista, rapporti della G.I.L. con le organizzazioni sindacali.

Vicesegretario del P.N.F. Mezzasoma: Ufficio stampa del P.N.F., Corsi e Centri di preparazione politica per i giovani, atti, pubblicazioni e regolamenti del P.N.F., stampa e attività culturale della G.I.L., Accademie e Collegi, rapporti con la Scuola, ritrovi studenti.

Componente il Direttorio Mazzetti: Organizzazioni femminili, Ispettorato femminile della G.I.L. e Organizzazioni dipendenti, Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutuati e Feriti per la Rivoluzione.

Ispettore del P.N.F. Luglini: Attività assistenziali.

La riunione del Direttorio Nazionale del Partito. ROMA, 11 novembre. Oggi, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il Direttorio Nazionale del P.N.F.

Il Segretario del Partito e il Direttorio renderanno solenne omaggio ai luoghi mussoliniani. Roma, 11 novembre. Domattina, domenica, S. E. Ettore Muti e il Direttorio Nazionale del Partito giungeranno a Forlì, per recarsi a Predappio e a Paderno, ove renderanno omaggio alle Tombe dei Genitori del Duce e a quella di Arnaldo Mussolini.

Le Camicie Nere e la popolazione si adduneranno alle ore 8 in Piazza Sagli, per salutare, con la fervida unità di spirito e di opere che guida il fulgido cammino dell'Italia Fascista, il nuovo Segretario del Partito e i componenti il Direttorio Nazionale.

Guido Mancini Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola. Roma, 11 novembre. Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca: «Ho nominato il Fascista Guido Mancini Fiduciario nazionale dell'Associazione Fascista della Scuola, che rimpiazza le Sezioni per la Scuola elementare media e universitaria e per le Belle Arti e Biblioteche.

Il cambio della guardia nella Federazione dei Fasci Femminili dell'Urbe. Roma, 11 novembre. Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca: «Ho nominato il Fascista Guido Mancini Fiduciario nazionale dell'Associazione Fascista della Scuola, che rimpiazza le Sezioni per la Scuola elementare media e universitaria e per le Belle Arti e Biblioteche.

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

In grande evidenza è messo pure il messaggio che il Governo sovietico ha voluto inviare al Führer, esprimendo le sue felicitazioni per lo scampato pericolo...

Il Duce ha, anzi, enunciato in proposito, con l'abituale potenza di sintesi, una di quelle massime vigorose che fanno testo nella prassi corporativa...

Con l'odierna convenzione, ispirata dalla passione di Mussolini per tutto ciò che tocca ai bisogni e ai miglioramenti del lavoratore...

Un complesso di circostanze lascia prevedere che la resa dei conti annunciata dalla stampa nazionalsocialista all'indomani dell'attentato...

La R. Pretura di Bologna con decreto dell'11 settembre 1939-XVII ha condannato MIGLIORI CLEMENTE, di Enrico, di anni 32, nato a Crespellano e residente a Bologna, lattivendolo in via Cadriano n. 1, a lire trecento di multa...

Dr. D. Tassoni delle Cliniche di Pavia MALATTIE NERVOSE E MENTALI INSULINOTERAPIA Telefono 11. Casella postale 219

Dr. Giuseppe Juretti Malattie ORECCHIO-NASO-OROFARINGEA Piazza Malpighi 8 - ore 10-12-15-18

Grand Uff. Dott. Calchi Cura delle DISFUNZIONISERVIZI Consultazioni 9-12, 15-18, 19-21. Piazza Esquilino 12 - ROMA

Dr. L. C. Venturi Spec. MALATTIE NERVOSE E MENTALI VIA DEL MONTE 19 (di fronte ai Musei). Telefono 24168 - Consultazioni dalle 11 alle 20 - Donazioni, ore 19-21

Dr. Cav. Z. Guerrini Specialista MALATTIE NERVOSE E MENTALI Ugo Bassi 18 ore 10-12, 15-18

Dr. Dell'Aquila Specialista MALATTIE NERVOSE E MENTALI Via Guicciardini 30, 23.758, consultazioni: feriali 11-13, 17-20

RICCIONI MOBILI Visitate la Splendida Valina di Via D'Azeglio n. 35 ad i Grandissimi Depositi di Via Tagliapietre, 5 Tutti gli articoli PREZZI OTTIMI

INALATORIO CURE DI SALSOMAGGIORE DI FABIANO, INALAZIONI CALDE DI Bolognina, Via Castiglione 2, Tel. 23.758. Consultazioni: 12 P. DALLE ORE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIALI - TELEFONO 23.758

Questa soltanto è la strada del benessere. Progass S.A. Bolognina, Piazza Galvani 1

Assale e consiglia gli utenti in ogni fabbisogno. Fornisce i migliori apparecchi alle migliori condizioni. OFFICINA DI RIPARAZIONI - CONSULTAZIONI TECNICHE VENDITA RATEALE

Il Ministro dell'Agricoltura ha impartito agli organi di propaganda e di assistenza degli agricoltori le direttive per il nuovo anno agrario. Richiamate le mete segnate dal Duce per il raggiungimento della più ampia autonomia economica, e in particolare, della indipendenza alimentare, e sottolineate le realizzazioni conseguite nelle campagne dopo l'avvento del Fascismo, il Ministro ha indicato quali altri passi occorre compiere perché in breve spazio di tempo nuove attività si creino e diventino produttive.

Questa ulteriore azione affidata alla scienza e alla sperimentazione, che perfezionano e affilano sempre più le armi destinate a vincere la più proficua delle battaglie del campo dell'economia, trova negli organi del Partito, come in quelli dello Stato e delle organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori, le normali, costanti, e più valide ausilli, allo scopo che gli strumenti tecnici oggi a disposizione abbiano, con applicazione oculata, la maggiore diffusione in ciascuna branca della non facile arte dei campi.

Una questione fondamentale deve essere subito affrontata in pieno in molti compartimenti: quella della sistemazione del terreno, non intesa con senso di precarietà al fine della preparazione e dello sviluppo di una determinata coltura, ma come stabile opera che assicuri la continuità e la tranquillità della produzione attraverso la saggia utilizzazione e l'accurata amministrazione delle riserve idriche annuali delle quali è dato disporre: sistemazione del suolo, ma soprattutto, del sottosuolo come i moderni concetti di agronomia e le realizzazioni finora offerte insegnano. Sistemazione del terreno in superficie e in profondità significa valorizzazione di ogni azione culturale dalla adozione delle tempistiche lavorazioni al terrazzo reso meno gravoso per il bestiame, a quelle delle razze olate, dalle varietà appropriate alle esigenze di ciascun ambiente culturale, al rendimento massimo delle sementi, alla proporzionalità e qualche volta forzate di concimi artificiali, alla applicazione delle operazioni ceorie per le piante arboree, all'accuratezza delle o-

perazioni complementari che si svolgono durante i cicli di coltivazione fino al raccolto, dalle quali dipendono la minore aggressività da parte degli agenti parassitari e l'attenuazione delle avversità del clima, con effetto indubio sulla sanità e sulla qualità dei prodotti.

Elevare il tono delle possibilità produttive, innalzare il livello della fertilità delle terre, intendendo la fertilità stessa nel senso più complesso, onde assicurare all'agricoltore di trarre il massimo profitto dalla antiproduzione; questi sono gli obiettivi da raggiungere. In una parola, armonia di utilizzazioni, successioni di piante che non disturbino la costanza del livello di produttività delle terre, allevamenti di bestiame adeguati alle possibilità delle aziende, carico di mano d'opera proporzionato al grado di attività culturale, distribuzione oculata delle giornate di lavoro nell'anno, visione degli obiettivi stabiliti dai piani della produzione a servizio delle necessità nazionali, sia per i consumi interni sia per il mantenimento e l'incremento delle correnti esportatrici: ecco le finalità ultime dettate dalla necessità di potenziare sempre più l'economia del Paese, conformemente alle direttive date dal Duce all'agricoltura italiana.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with 5 columns: CITTÀ, Tempo, Stato del cielo, Vento, Temperatura. Rows include Bologna, Firenze, Roma, etc.

ELIMINA OGNI DI/TANZA TELEFONO SINTESI DI CELERITA

